TORINO
Anno 72 Num. 282
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

2

LUNEDI'
28 Novembre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-... - 40-... Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560

Il momento critico della Francia

LA DRAMMATICA PARTITA fra il Governo e l'estremismo

Il Governo di Daladier - superando le convenzioni parlamentari - fa appello alla Nazione per la resistenza alle forze oscure del disordine

Parigi, 28 novembre.

Attorno al minacciato sciopero generale di mercoledì prossimo la battaglia è continuata ieri più viva che mai tanto da una parte come dall'altra. La vacanza domenicale è stata impiegata dal Governo e dai suoi avversari a forbire le armi in vista dello scontro imminente.

Appelli alla Nazione

Sabato sera il ministro delle Finanze, Reynaud, ha preso come sapete la parola alla radio per difendere i decreti legge e rispondere alle critiche formulate contro di essi. Ieri è stata la volta di Daladier, che alle 20, dinanzi al microfono, ha lanciato un appello al Paese, e del ministro dei Lavori Pubblici De Monzie, che si è rivolto particolarmente ai ferrovieri. In 24 ore si sono avuti così tre discorsi ufficiali, tre messaggi rivolti alla Nazione da una tribuna che non è quella parlamentare e tale fatto prova contemporaneamente la volontà di lotta e di vittoria del Governo, e l'eliminazione, per lo meno momentanea, della Camera dall'arena della battaglia. In altri tempi, difficilmente un Presidente del Consiglio e due ministri in carica, si sarebbero rivolti direttamente alla Nazione in così breve volger di tempo, scavalcando palazzo Borbone. Che la cosa abbia ora avuto luogo sotto la spinta delle necessità, è sintomo di una crisi che si estende in profondità toccando gli organi essenziali del regime.

E non è da escludere che la battaglia attuale sia il blocco di un riassetto interno, che se verrà effettuato, provocherà certo altre convulsioni.

Che cosa ha detto ieri sera Daladier ai francesi? Il Presidente del Consiglio, con la semplicità di stile che lo caratterizza, si è rivolto alla ragione dei suoi compatrioti scartando deliberatamente gli appelli lagrimogeni e quelli patriottici fatti a base di parole sonanti che pur tanta presa hanno sui cervelli dei francesi. Il suo intento è stato uno solo: porre gli ascoltatori dinanzi ai fatti e trarre poi da essi le conclusioni necessarie. Daladier ha esordito ricordando che gli scioperi e le occupazioni conseguenti, si sono verificati a Parigi e nei dipartimenti del Nord in modo brusco il giovedì 24 novembre, proprio nel momento in cui Chamberlain e Halifax giungevano nella capitale francese per conferire con i loro colleghi di Francia. Egli ha proseguito ricordando altresì che l'indomani 25 novembre, all'annuncio della prossima firma di una dichiarazione franco-tedesca, ha risposto la minaccia dello sciopero generale e l'ordine ai ferrovieri di fermare, nella notte da martedì a mercoledì, tutti i treni, di bloccare tutti i posti di scambio, di abbandonare dalle 4 del mattino alle 7 di sera i viaggiatori francesi e stranieri. (E qui è bene ricordare che l'arrivo di von Ribbentrop per la firma del documento di cui sopra, era stato annunciato per mercoledì). Perchè tutto questo?

Assurdi pretesti estremisti

Qui Daladier ha risposto alle tesi degli estremisti; tesi ribattuta ieri ancora una volta da Blum nel *Populaire*, e secondo la quale le agitazioni sono dovute ai decreti legge distruttori della legislazione sociale. Il Capo del Governo non ha speso molte parole per ridurre in frantumi questi pretesti assurdi» e dopo aver protestato contro le intenzioni dittatoriali che i suoi avversari gli attribuiscono, ha preso il toro per le corna affermando quanto segue:

«Queste brusche occupazioni di officine, questi scioperi parziali, questo sciopero generale, sono un tentativo di azione brutale contro la politica di pace del Governo, del Governo che è preoccupato tanto dell'onore e della dignità della Francia, quanto di non spargere il sangue dei francesi per degli interessi che non siano quelli della Francia. Queste minacce, queste occupazioni di officine, questi appelli allo sciopero totale, costituiscono, che lo si confessi o che lo si dissimuli quando si ha paura delle parole, una prova di forza fra la dittatura di una minoranza sul proletariato, e la democrazia repubblicana. Quanto è accaduto giovedì sera nelle officine Renault conferma in modo clamoroso quel che vi dico. Non c'era nessun motivo di ordine professionale per lo sciopero e per l'occupazione improvvisa. Nè le condizioni di lavoro nè i salari erano in discussione, ma gli scritti, i manifesti, le parole d'ordine che sono stati diffusi attraverso l'officina testimoniano dell'origine politica del movimento. Si trattava e si tratta ancora, come certi capi di organizzazioni internazionali avevano avuto cura di avvertirci con i loro discorsi aggressivi, e come certuni dei loro organi ci avevano informato con i loro attacchi veementi, di scatenare un'azione di masse contro il Governo della Repubblica francese. Si trattava e si tratta ancora di costringerlo a capitolare sotto la minaccia. Non ho bisogno di dirvi che il Governo è risoluto a compiere con fermezza il suo dovere verso la Nazione».

Dopo queste affermazioni la cui evidenza non ha bisogno di esser messa in valore, Daladier ha esortato i francesi, senza distinzione di classe e di religione, a riflettere sulle conseguenze funeste che un periodo di disordine potrebbe avere sul destino del Paese ed ha fatto appello al buon senso, alla devozione al bene pubblico.

«Se le minacce — egli ha concluso — si dovessero realizzare, io compirò il mio dovere perchè non ho altro pensiero che quello di assicurare il rispetto delle leggi».

Il Ministro dei Lavori Pubblici nella sua allocuzione ai ferrovieri non si è posto, ben inteso, sullo stesso terreno, ma ha risposto alle numerose critiche fatte contro i sei decreti legge a lui dovuti e che riguardano le comunicazioni ferroviarie ed i ferrovieri. Inutile sintetizzare i suoi argomenti di natura particolare e di portata esclusivamente tecnica. Quel che conviene mettere in luce è che De Monzie, così facendo, ha cercato di ridurre alla ragione una categoria di lavoratori particolarmente toccata dall'estremismo. Il Governo, è vero, ha già ordinato, come sapete, la requisizione delle ferrovie. Il pericolo però sussiste sempre di urti che potrebbero degenerare e compromettere l'azione di Daladier. Ed è ciò che bisogna evitare.

Sintomi di rinsavimento?

Quali sono state le ripercussioni di tale manifestazione? Mancano ancora indizi particolari suscettibili di orientamento, ma è opinione diffusa che il potere centrale cominci ad avere il sopravvento sull'estremismo tanto che non mancano giornali i quali si domandano se mercoledì lo sciopero generale sarà veramente generale.

Dalle provincie giungono infatti notizie tranquillanti. Le numerose riunioni di ieri in moltissime città e paesi della Francia non hanno provocato incidenti, comprese le località che sono già state teatro degli scioperi. I movimenti si sono calmati un po' da per tutto. Nel bacino carbonifero e metallurgico di Anzin minatori e ferrovieri sembrano essersi messi l'animo in pace e senza dubbio stamane ricominceranno il lavoro.

Solo i metallurgici mostrano ancora velleità di resistenza.

Sintomi ancora più riconfortanti: il Consiglio Nazionale degli ex Combattenti, pure avendo rifiutato di aderire come ricorderete ai sacrifici chiesti ai reduci dal Governo senza contropartita, ha lanciato un appello alla classe operaia «scongiurandola, prima di fare un gesto definitivo, di riconsiderare i pericoli di un'azione generale che, spinta fino in fondo, comprometterebbe nello stesso tempo la sua sorte e la sicurezza del Paese, rischiando di mettere in pericolo le libertà repubblicane». D'altra parte da vari punti della nazione giungono informazioni che annunziano fluttuazioni in seno alle masse. A Lilla, per esempio, il segretario regionale dell'Unione dei Sindacati liberi del nord della Francia, ha diramato un comunicato per ricordare ai suoi membri che essi non hanno da obbedire a parole d'ordine provenienti da altri organismi.

I comunisti, socialisti e la Confederazione del lavoro, riusciranno nei due giorni che rimangono a modificare la situazione?

Essi giocano una grande partita che, persa, potrebbe segnare la fine. Faranno per ciò di tutto per uscirne vincenti. Sembrano infatti decisi a mantenere l'ordine di sciopero. I dirigenti la Federazione dei ferrovieri soprattutto avrebbero deciso di persistere nella posizione assunta.

La notizia del riavvicinamento polacco-russo è stata pubblicata ieri da tutti i giornali che l'hanno commentata. Dalla esposizione dei titoli e dal posto dato alla notizia si può desumere che la Francia intende rimanere in posizione di aspettativa per vedere l'orientamento dei prossimi eventi.

L'artiglio giudaico-bolscevico

Berlino, 28 novembre.

Soltanto a un osservatore disattento e superficiale, di quella superficialità sopratutto che qualche volta non vuole ed è particolarmente interessata a non andare a fondo, gli avvenimenti di Francia, dai colpi di rivoltella di Grünszpan alle agitazioni sociali contro il governo Daladier stranamente coincidenti con la visita dei ministri britannici e con la vigilia di una dichiarazione d'intesa franco-tedesca possono apparire episodi separati l'uno dall'altro, motivati da origini e occasioni diverse. Così non si giudicano gli avvenimenti da Berlino dove una medesima mano a duplice artiglio, l'artiglio giudaico e quello bolscevico, si ravvisa così dietro al tamburo della rivoltella che ha abbattuto Von Rath come dietro gli ordini di sciopero dei bacini minerari nel nord della Francia.

Se l'assassinio mirava a precipitare con l'ineluttabile azione antigiudaica tedesca la Germania in una nuova fase di isolamento, le agitazioni coi loro aspetti e pretesti sociali non perseguono altro che lo scopo politico di abbattere un governo colpevole di avere con le intese di Monaco sbarrato forse per sempre la via al bolscevismo in Europa. Mosca e il giudaismo mondiale hanno subito sentito che Monaco segnando la fine dello Stato cekoslovacco, passerella sovietica nel centro Europa, scontava già necessariamente a maggiore o minore scadenza quella definitiva del grosso ponte occidentale spagnolo e, conducendo al ritrovamento della coscienza europea, segnava la fine delle speranze del bolscevismo.

Si assiste dunque a niente altro che all'estremo tentativo di riscossa dello spirito negativo e dissolutivo giudaico bolscevico di fronte al «pericolo» del risanamento d'Europa rappresentato da Monaco.

Il *Berliner Tageblatt* parla di un Leviatan bolscevico giudaico.

«Non abbiamo bisogno di constatarlo noi — scrive il giornale — perchè lo scrivono i giornali francesi stessi. I tiratori di fili moscoviti vogliono, sotto il mantello di una opposizione contro le ordinanze che non può ingannare nessuno, eseguire nient'altro che una operazione di politica estera. Non c'è da ingannarsi sugli obiettivi di tale procedimento: con questi tentativi di sommossa è l'opera di pace europea che deve essere impedita. E' tutt'altro dunque che un caso che l'ondata degli scioperi sia stata scatenata precisamente al momento della visita dei ministri inglesi, e in nessun caso mai gli autori si sono traditi come in questa. Ma qui, — soggiunge il giornale — un parallelo si impone: gli uomini che nell'ombra hanno premuto l'arma nella mano dell'assassino Grünszpan e che poi hanno immediatamente sfruttato il suo delitto a scopi della più selvaggia opera di propaganda contro la Germania, anche essi non volevano e non vogliono altro col mezzo dell'isolamento della Germania se non il sabotaggio della intesa europea che è stata avviata a Monaco. Noi abbiamo in questo campo la nostra esperienza: e sappiamo che questo Leviatan è un mostro il quale non si contenta di divorare i corpi ma distrugge le anime».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che si vuole assolutamente la fine del governo Daladier:

«Mosca vuole la caduta di questo governo per ragioni di politica estera e desidera affrettare la prova definitiva sperando che essa riesca a suo vantaggio. Bisogna mettere il catenaccio a Monaco, affrettando senz'altro la bolscevizzazione della Francia. Si vuole la testa di Daladier e Bonnet perchè non si è contenti della loro politica di intesa e della loro politica spagnola. Braccio a braccio e mano con mano in ciò sono collegati marxismo e giudaismo».

«Daladier, continua poi l'organo nazionalsocialista, ha prudentemente ma sistematicamente allentato a poco a poco i vincoli che legavano la Francia alla naufraga barca della Spagna rossa. Ha inoltre, delitto non meno grave, dalla nuova situazione europea tratto opportune conseguenze abbandonando al momento giusto il secondo posto d'avanguardia moscovita in Europa, e cioè la Cekoslovacchia del signor Benes. Ma infine, al di là di tutto questo, il governo francese ha mostrato di voler concretare in una dichiarazione con la Germania, analoga a quella che la Germania ha concluso con l'Inghilterra, i suoi nuovi rapporti di buon vicinato col grande Reich ed è ciò che ha dato il tracollo al vaso. La fronda rossa, da Blum a Daniel, ha mobilitato subito a proposito del delitto di Parigi tutta la campagna d'odio contro il Reich e ora mette mano allo sciopero generale. Ad ascoltare le minacce con cui tutta la stampa giudaica accompagna questa dichiarazione di guerra si dovrebbe avere l'impressione che la Francia fosse alla vigilia di una rivoluzione. Le prossime settimane porteranno di ciò la più grande prova».

Di fronte a tutto ciò un'altra parte della stampa rileva la curiosa persistenza di una mentalità francese che in parte almeno si è dimostrata or ora nella questione della visita dei ministri britannici; persistenza che consiste ancora una volta nel concepire la sicurezza francese attraverso la via più lunga, la via cioè delle alleanze e dei blocchi anzichè per la via più breve e diritta, scorciatoia addirittura, delle intese. La massima che se vuoi la pace devi preparare la guerra è certamente frutto di esperienza, ma essa è vera soltanto quando si vogliano fermare le velleità di aggressione di alcuno: ma quando si vuole con questo qualcuno concludere un'intesa e quando si sa che costui altro non vuole che concluderla, allora non si può andare incontro a lui con la bocca del cannone e il metodo più diritto e spiccio è quello di parlargli di pace mettendo da parte le armi.

La *Koelnische Zeitung* scrive su questa «via lunga della sicurezza» un articolo il quale prende le mosse fin dall'alleanza col Belgio e dalla rete di alleanze orientali dalla Francia concluse subito dopo Versailles fino al nodo diplomatico cekoslovacco che stava per essere fatale all'Europa per arrivare a concludere che sparito quest'ultimo ha cessato di avere ogni senso per la sicurezza francese la formula dell'accerchiamento della Germania, e questo senso non può stare ormai in altro e in altro non può avverarsi se non nelle intese per essa. Ma è questo appunto che i nemici d'Europa più di tutto hanno ragione di temere.

Giuseppe Piazza.

S. E. Starace presenzia a Siena la traslazione delle salme dei Martiri fascisti

Il Duce all'inaugurazione del Sacrario

Siena, 28 novembre.

La visita a Siena di S. E. Starace, per presenziare nel nome del Duce alla traslazione nel Sacrario delle salme dei fascisti senesi caduti per la Rivoluzione, ha dato motivo ad una manifestazione imponente di affetto e di devozione al Capo da parte della cittadinanza e delle forze fasciste, convenute da ogni parte della provincia. La città era tutta adorna di bandiere e di arazzi e costellata di manifesti inneggianti al Duce ed al Regime.

Purtroppo nella nottata il tempo che era stato bellissimo fino a ieri si era messo al cattivo, e la pioggia è stata continua per tutta la giornata. Questo però non ha tolto imponenza alla manifestazione.

S. E. Starace è giunto da Roma alle ore 9,10, ricevuto alla stazione dal Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della provincia, il comandante del Corpo d'Armata, i consoli generali comandanti di gruppo e di zona delle Camicie Nere, l'on. Vecchioni, ispettore del Partito, il generale comandante il Presidio, ufficiali delle Forze Armate e altre autorità della città e dei paesi limitrofi.

Il Sacrario

Passata in rassegna la compagnia d'onore, il Gerarca si è subito recato nel piazzale della Lizza ove ha passato in rivista l'imponente schieramento di forze fasciste di tutto il territorio. Poi si è portato nella chiesa di San Domenico per il commovente, austero rito della traslazione delle salme, e durante il tragitto ha ricevuto entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito ha preso posto su di un podio esterno, e di fronte all'immensa folla ha fatto l'appello dei Caduti, sottolineato dal formidabile «Presente» della folla e da salve di mitraglia. Le salme sono state trasportate nel Sacrario da vecchi fascisti, da carabinieri e da cappellani militari. Le ha benedette l'Arcivescovo in persona il quale ha loro impartito l'assoluzione, nel commosso silenzio della moltitudine.

Il Sacrario dei dieci Caduti fascisti senesi è costruito nella grande cripta della basilica di S. Domenico, cripta che, attraverso i secoli, dal XIV al XIX, aveva subìto varie vicende, fino ad essere deposito di armi e scuderia per truppe. Ambiente grandioso e solenne, di stile gotico, e con immensi pilastri e navate a crociera, è stato ripristinato a cura e spese della Federazione dei Fasci, a cui non mancò il contributo del popolo.

I lavori per il ripristino si iniziarono alla fine del 1934 per iniziativa dell'allora Federale Sampoli, con la collaborazione della Soprintendenza all'Arte Medioevale e moderna e dello scultore senese, fascista della vigilia, Vico Consorti, il quale, oltre essere autore della grande statua di Cristo risorgente, che si eleva dietro l'altare per quattro metri e mezzo, ideò e disegnò tutto quanto riguarda l'allestimento artistico del Sacrario, fino ai particolari più minuti. L'imponenza dei lavori per riportare l'ambiente al suo pristino stato si può desumere dai seguenti dati: tremila metri quadrati di superficie furono «martellati» a mano per togliere le deturpazioni dell'intonaco; il pavimento, in mattone, a spina, misura 2500 metri quadrati di superficie.

Entrando nel Sacrario si presenta in fondo alla navata centrale, l'altare-sarcofago, dietro cui si eleva la statua del Redentore. Allineati dinanzi all'altare sono collocati i dieci sarcofaghi che accolgono le Salme dei Caduti: Rino Daus, Pietro Averani, Eutimio Gallinella, Alessandro Mini, Ezio Terrosi, Giulio Ralconi, Valentino Castellan, Otello Sbarbucci, Nazzareno Ciarrocchi, Padre Angelico Galassi. I finestroni simbolicamente istoriati dànno all'ambiente aspetto di austera misticità. Il tempio è costudito da un portale massiccio di ferro inquadrato in due grandi fasci littori.

Inaugurazioni in provincia

Dopo la mistica cerimonia, S. E. Starace ha visitato la Casa Littoria e alcuni Gruppi Rionali, ovunque accolto da vibranti dimostrazioni. Quindi passava nel palazzo comunale per visitarvi la mostra delle sculture senesi del XV secolo. Quando il Gerarca è apparso sulla grande piazza del Campo gli alfieri delle 17 storiche contrade hanno fatto un pittoresco saluto collettivo con le loro bandiere.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo una visita alla colonia elioterapica di Belcaro, il Gerarca si è recato ad Asciano per l'inaugurazione della nuova Casa di quel Fascio. Da Asciano ha poi proseguito per Chiusi, ove si è svolta un'analoga manifestazione. Il passaggio di S. E. Starace lungo tutto il percorso del territorio senese è stato salutato da fervide dimostrazioni al Duce da parte delle popolazioni esultanti.

Nel partire per Roma, il Segretario del Partito, a conclusione della sua giornata senese, ha annunciato la visita del Duce a Siena per l'inaugurazione ufficiale del Sacrario dei Caduti.

S. E. Pirow è giunto a Roma

Roma, 28 novembre.

Il Ministro della difesa e dei traffici del Sud Africa, S. E. Pirow, è giunto a Roma ieri sera, alle 22,50.

Erano a riceverlo alla stazione il Ministro del Sud Africa presso S. M. il Re Imperatore, il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Pariani, un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e altre personalità.

I Sovrani assistono al Teatro Adriano alla celebrazione di Pietro e Maria Curie ed alla prima seduta dei lavori della Settimana di propaganda per la lotta contro i tumori

Il Papa in sedia gestatoria tra i 400 pellegrini ungheresi

Un cordiale discorso ai "figli venuti da lontano" - Tre ore di udienze private - L'inizio degli esercizi spirituali

Le prime fotografie del Pontefice dopo la terribile crisi che ha colpito Sua Santità nei giorni scorsi. L'obiettivo Lo ha colto mentre ieri si assideva in trono (in alto) al ricevimento degli ungheresi e mentre parla ai convenuti (in basso)

Roma, 28 novembre.

(G. C.) Il Pontefice ha trascorso la notte tra sabato e domenica in tranquillità perfetta, ed ha riposato parecchie ore senza accusare difficoltà di respiro nè altri disturbi.

Domenica mattina, come aveva già deciso sin dal pomeriggio di sabato, egli ha ripreso la sua vita normale, offrendo ai famigliari una prova di quanto possa la forza della volontà e l'assoluto predominio dello spirito sulla frailezza del corpo. Con profonda commozione e viva ammirazione, infatti, i prelati ed i dignitari dell'Anticamera Pontificia hanno assistito alle azioni successive di questo venerando vegliardo, che solo due giorni fa sembrava dovesse avere non più che poche ore di vita, e che strettamente ligio a quello che egli ritiene suo assoluto dovere di Padre dei fedeli e di Supremo Reggitore della Chiesa, si accingeva a compiere i pesanti doveri del Suo alto ufficio.

Abbiamo visto il medico al quale incombe la gravissima responsabilità della conservazione della vita del Pontefice, celare a stento le sue più che legittime apprensioni. Ma Pio XI ripete che la vita gli è stata data da Dio perchè la prodighi fino all'ultimo respiro «a fare il Papa sul serio» e che egli intende morire sul campo del Suo dovere, nè si acconcerà mai a riguardi che egli giudica limitazioni della Sua opera.

Così, alle 10,30, ha ripreso le udienze private, ricevendo senza interruzione dalle 10,30 alle 13,15, successivamente, il Cardinal Pacelli, il Cardinal Pizzardo, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, il Nunzio in Italia monsignor Borgoncini-Duca, monsignor Ruffini segretario della Congregazione dei Seminari, di cui il Papa è Prefetto, monsignor Chollet arcivescovo di Cambrai, monsignor Leen vescovo di Porto Luigi in Africa, monsignor Grente vescovo di Le Mans, monsignor Selva prelato di registro di Araguaya, e il Padre Superiore Generale della Congregazione dello Spirito Santo.

Con tutti i dieci visitatori il Papa ha conferito abbastanza a lungo, senza mostrare difficoltà di parola e dando prova d'intelligenza pronta e di pensiero lucidissimo. I personaggi che hanno conferito con Pio XI hanno concordemente dichiarato di averlo trovato in buone condizioni di salute e tutti hanno manifestato la impressione che, al vederlo, non si sarebbe potuto immaginare che abbia subìto un così grave attacco cardiaco appena due giorni fa.

Ma la giornata del Papa con le udienze private era solamente al suo inizio. Alle 13,15, infatti, in sedia gestatoria è passato nella Sala del Concistoro, dove erano in attesa i quattrocento pellegrini ungheresi, con otto Vescovi e il Cardinale Primate Seredi. Su di un tavolo, a fianco del trono, erano collocati i ricchi doni offerti dai pellegrini, fra cui un'artistica statuina in bronzo di Papa Innocenzo XI, ed un calice eseguito da un artigiano. Assiso sul trono, il Papa, che è stato al suo apparire salutato da una entusiastica acclamazione, ha rivolto ai presenti, con voce chiara e ferma, un discorso che è durato sedici minuti, manifestando il suo compiacimento nell'aver potuto soddisfare il desiderio dei figli venuti dall'Ungheria, di mostrarsi loro e di benedirli.

«Siete venuti da lontano — ha aggiunto — perchè l'Ungheria non è certo il Pincio, e siete venuti da grandi signori, non certo da capitalisti perchè voi non siete capitalisti pericolosi, ma da signori, con doni ricchi e belli, che apprezziamo altamente e che avremo carissimi per quello che sono e per quello che rappresentano di artistico e di storico, di supremamente storico, ungaricamente e pontificalmente storico — se possiamo mettere insieme le due parole — ed abbiamo voluto che i vostri doni fossero qui con voi, perchè abbiamo voluto personalmente vedere le persone, le mani ed i cuori che li offrono».

Il Papa ha aggiunto che voleva dare una grande benedizione a tutti i presenti e a quanto essi rappresentavano, in una luce così bella e simpatica, cioè tutta l'Ungheria, l'Ungheria fedele, credente, pia e devota, come ha dimostrato di essere nel Congresso Eucaristico.

Pio XI ha detto, poi, di voler che la sua benedizione arrivi a tutti quelli che lavorano per il giusto e benefico regime del Paese e in un modo particolare a coloro che ne reggono le sorti.

Alle 15,30 il Papa ha lasciato la Sala tra rinnovati applausi.

Alle 18,45, poi, ha avuto luogo la cerimonia introduttiva degli esercizi spirituali in Vaticano. Mentre si supponeva che il Pontefice non vi avrebbe preso parte, Pio XI non ha voluto astenersene. La cerimonia si è svolta nella cappella dell'Appartamento Nobile. Il Papa vi ha assistito stando nella piccola sacristia annessa.

Così il Papa ha compiuto felicemente la sua laboriosa giornata.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro i tumori

I Sovrani all'«Adriano» presenziano l'inizio della Settimana di propaganda

Roma, 28 novembre.

All'augusta presenza delle Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, si è ieri svolta al Teatro Adriano una grande adunata di propaganda «per la lotta contro i tumori». Alla manifestazione, che si iniziava nell'apposita «Settimana di propaganda» promossa dall'Unione internazionale contro il cancro, sono intervenuti S. E. Costanzo Ciano presidente della Camera fascista, il senatore Nomis di Cossilla per il Senato, S. E. De Marsanich per il Governo, un rappresentante del P. N. F., autorità gerarchie senatori deputati accademici personalità del mondo scientifico e culturale della Università, nonchè una larga rappresentanza delle Forze Armate e delle Scuole.

La sala del teatro era gremita in ogni ordine di posti, ed era riccamente addobbata con bandiere tricolori e piante verdi. Nel fondo del palcoscenico spiccava in rilievo la riproduzione della tela del Carpaccio raffigurante «S. Giorgio che combatte il drago». Una folta teoria di gagliardetti formava, attorno al vasto sfondo della sala, una simbolica corona di tricolori.

L'ingresso dei Sovrani, che sono stati ricevuti dal senatore Bastianelli, presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori e dai membri del comitato organizzatore, è stato accolto con una grande dimostrazione dal foltissimo pubblico, mentre l'orchestra della Reale Accademia di Santa Cecilia intonava la «Marcia Reale», «Giovinezza» e l'«Inno del Piave».

Rifattosi il silenzio, il senatore Bastianelli, dopo aver rivolto un devoto saluto ai Sovrani ringraziandoli per la loro augusta presenza, ha efficacemente illustrato gli scopi che questa settimana di propaganda si propone. Quindi l'Accademico d'Italia S. E. il professor Francesco Giordani ha tenuto la celebrazione di Pietro e Maria Curie, scopritori del Radio, ed infine il prof. Giulio Cesare Trabacchi ha esaltato la scoperta dei raggi X attraverso la figura di Guglielmo Corrado Roentgen.

I Sovrani hanno, quindi, lasciato il teatro fra rinnovate dimostrazioni ed applausi.

La manifestazione si è conclusa con l'esecuzione di un breve programma di musiche italiane, eseguito dall'orchestra della Reale Accademia di Santa Cecilia, che ha riscosso attraverso l'audizione di pagine sinfoniche di Mancinelli, Zandonai e Verdi applausi vibrantissimi e unanimi.

In tutte le principali città d'Italia sono avvenute numerose adunate di popolo, indette dalle sezioni provinciali della Lega italiana per la lotta contro i tumori e dai sindacati provinciali fascisti dei medici, con la collaborazione delle gerarchie locali. Ovunque le cerimonie hanno assunto un carattere di particolare solennità, per l'intervento delle autorità, per il largo concorso del pubblico.

Donna Rachele a Forlì inaugura la campana dedicata a Fulceri Paolucci di Calboli

Forlì, 28 novembre.

Al rito inaugurale della campana dedicata a Fulceri Paolucci di Calboli è stata madrina la consorte del Duce, accolta al suo arrivo da una travolgente manifestazione. Erano a fianco di donna Rachele la sorella dell'Eroe, marchesa Camilla Paolucci di Calboli, il Prefetto, il Federale, il Vescovo, il parroco della SS. Trinità, l'on. Titta Madia, del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati, l'Ispettore di Zona, i presidenti delle Sezioni dei mutilati di Forlì, Ravenna e Bologna, e tutte le altre autorità provinciali e locali, nonchè numerose rappresentanze di mutilati e di combattenti delle Provincie di Forlì e di Ravenna con labari, gagliardetti e fiamme.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, donna Rachele, toccando un pulsante, metteva in azione la campana che sul campanile della SS. Trinità, insieme ad altri tre bronzi, pure ieri consacrati, lanciava nell'aria le note dell'Inno del Piave. Poco dopo le autorità, le organizzazioni e il popolo raggiungevano il teatro Comunale, dove l'arrivo della consorte del Duce veniva salutato da una lunga manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il podestà di Forlì rivolgeva a donna Rachele l'ardente saluto della Romagna e della città di Forlì. Quindi l'on. Titta Madia rievocava con una commovente orazione la fulgida figura di Fulceri Paolucci di Calboli, suscitando alla fine una nuova entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'on. Madia, insieme al delegato di Zona e al presidente della Sezione forlivese dei mutilati, si recava, a cerimonia ultimata, a rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce.

Dirigenti universitari polacchi a Roma in visita ai G.U.F.

Roma, 28 novembre.

Sono giunti a Roma, il Presidente e alcuni dirigenti della LIGA (Unione universitaria polacca) in visita ufficiale ai gruppi fascisti universitari dei quali sono ospiti.

Le visite e i convegni che avranno luogo dal 27 al 30 novembre nella sede studenti stranieri del G.U.F. hanno lo scopo di approfondire la conoscenza reciproca dell'attività svolta dalle due organizzazioni e di stabilire le direttive per l'azione comune.

A tal fine contribuiscono i sentimenti di amicizia profondamente radicati nei giovani dei due Paesi, e le caratteristiche della loro formazione spirituale improntata a un senso vivo dell'unità e delle tradizioni nazionali e al culto degli ideali, che sono garanzia di potenza per i due popoli.

L'ultima giornata della Mostra "Torino e l'Autarchia„

Con l'alto consenso del Duce la Rassegna si riaprirà a primavera

L'elogio del Ministro delle Corporazioni per la bella manifestazione che ha visto sfilare ben 250 mila visitatori - Il saluto del Prefetto e il discorso di Ferruccio Lantini - "Il XX secolo sarà per l'Italia il secolo dell'Autarchia„

Mentre parla il Ministro

La grande Rassegna «Torino e l'Autarchia», dovuta alla iniziativa del Federale che ha trovato la più attiva e cameratesca collaborazione nel Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nella Podestaria, nelle organizzazioni sindacali ed in tutto il vasto campo della produzione industriale, agricola e commerciale e nel generoso mondo operaio, si è chiusa ieri sera. L'alto elogio del Duce, che Torino ha indicato ad esempio nel settore dell'Autarchia a tutta Italia, ha richiamato alla Rassegna folle di visitatori. Nel breve periodo in cui le sue sale ed i suoi padiglioni sono rimasti aperti per documentare nella forma più chiara, sicura e sintetica l'apporto che la Città e la Provincia, dal giorno delle stupide ed inique sanzioni ad oggi, hanno dato alla battaglia per l'indipendenza economica, la Rassegna ha visto sfilare ben 250 mila visitatori.

L'alto premio

Essa si è chiusa ieri con un bilancio attivo di unanimi consensi, e, come S. E. il Prefetto ha più tardi comunicato, si riaprirà nella primavera prossima. Il Duce, dando il Suo alto consenso per la riapertura della Rassegna, ha dato a Torino una nuova prova del vivissimo compiacimento con cui segue gli sforzi della Città sabauda e fascista.

S. E. il Ministro delle Corporazioni, che — come avevamo pubblicato — era giunto a Torino sabato sera, è arrivato ieri mattina alle ore 9,10 al palazzo della Moda al Valentino accompagnato da S. E. il Prefetto. Ad attenderlo erano il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Questore, il Comandante la Divisione anche in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione Aeronautica, il Comandante la Legione dei Carabinieri, il Console Generale della M.V.S.N., il delegato Federale alla Rassegna e tutti i suoi collaboratori, gli alti gradi della Magistratura, la fiduciaria dei Fasci Femminili, i presidenti e direttori delle Unioni dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio ed altre personalità fra cui il Console di Germania.

Rendeva gli onori militari un plotone di genieri con la bandiera e la banda presidiaria. Nell'atrio erano schierate le donne fasciste. Echeggiavano gli squilli: poi le note degli inni della Patria. Il grido di Duce! Duce! salutava il Ministro che, accompagnato dal Prefetto e dal Federale e seguito dalle autorità, varcava la soglia della Rassegna — che ieri è pure stata visitata da S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri.

L'attentissima visita

Il delegato Federale alla Rassegna illustrava al Ministro il materiale esposto nelle singole sale. L'interesse dell'illustre visitatore si rivelava subito vivissimo non appena nella sala storica.

Passava poi nel padiglione della razza quindi in quello della Mistica dove sostava davanti agli autografi del Duce. La visita continuava minuziosissima e le soste si susseguivano davanti al Reparto dell'Istituto di Cultura Fascista, a quello de La Stampa, della Gazzetta del Popolo, ammirava la vasta diffusione di apparecchi radioriceventi fatta nella provincia dall'Ente Radio Rurale, mentre un disco riportava ai visitatori con la voce del Duce, i comandamenti autarchici della Nazione. Dalla sala del Consiglio Provinciale delle Corporazioni il Ministro passava nei padiglioni per la lotta contro gli sprechi, quindi nei reparti ove sono allineati i laboratori dell'Università e del Politecnico ed infine più ancora lungamente sostava nel grande salone della Fiat dove è una così larga documentazione di applicazioni autarchiche nella produzione degli automezzi per il dominio della terra, del mare e del cielo. Giunto alle sale dove sono rappresentate le ventidue corporazioni, Sua Eccellenza ha compiuto una visita ancora più minuziosa.

Dopo avere visitato il padiglione della Moda, che nel campo dell'autarchia vanta in Torino un primato, il Ministro, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è entrato nel teatro.

Subito dopo S. E. il Prefetto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha recato a S. Ecc. Lantini il saluto di tutte le categorie produttive della Provincia e della Città, i cui rappresentanti riuniti nella grande sala vedevano nella presenza del Ministro alla chiusura della Rassegna «Torino e l'Autarchia» ancora un segno della approvazione del Duce e del Suo incitamento per quanto Torino è chiamata a realizzare nell'immediato avvenire sul piano della indipendenza economica.

S. E. il Prefetto comunica la notizia che il Duce approvando il successo della Rassegna ha dato il Suo alto consenso affinchè essa venga riaperta nella primavera prossima. Oggi la Rassegna di cui la Federazione fascista è stata l'animatrice, si chiude con un bilancio brillantemente attivo di consensi e di visitatori e nella nuova edizione primaverile sarà aggiornata e perfezionata.

Il Prefetto rileva che tutte le categorie produttive della Provincia, raggruppate secondo l'ordine corporativo, hanno dato apporti concreti e positivi di obiettivi raggiunti e la dimostrazione molto convincente delle mete future, bene individuate, che saranno sicuramente conseguite. Lo sforzo concorde di capacità produttive, di volontà, di metodo, e di fede ha conseguito il premio più desiderato nel riconoscimento del Duce, che ha affidato a Torino, sabauda e fascista, pioniera della indipendenza politica nazionale, la consegna ambita del primato anche nella battaglia per la indipendenza economica.

Il Capo della Provincia ha concluso le sue parole pregando il Ministro di dire al Duce che Torino ha accolto con gioia e con piena consapevolezza il comandamento e che essa si impegna totalitariamente con la sua possente attrezzatura, con la genialità e la tenacia dei suoi uomini, con il valore e la disciplina delle sue maestranze, con la forza del suo spirito acceso dai superbi ricordi del passato, temprato nella fierezza del presente, sicuro della vittoria.

L'assemblea ha accolto con un vivo e prolungato applauso le parole del Prefetto.

Il Ministro

Il Ministro delle Corporazioni ha quindi iniziato il suo dire affermando che come il secolo XIX è stato il secolo del liberalismo così il secolo XX sarà per l'Italia il secolo dell'autarchia. Riferendosi anche a quanto è documentato nella Mostra, ha ricordato che l'autarchia non è una verità o una necessità sorta o scoperta di recente, ma che si tratta di verità e necessità preesistenti sempre misconosciute dagli Stati economicamente poveri. Dal tentativo di strangolamento perpetrato dal sanzionismo ginevrino la nuova coscienza autarchica italiana ha preso lo spunto per affermarsi, non già per nascere. Soprattutto nella mente del Duce la concezione della opportunità e dell'ineluttabilità di un indirizzo autarchico è sempre stata presente; infatti da anni Egli va disponendo le misure atte a preparare la Nazione alla conquista della sua indipendenza economica. Ne sono prova la politica cerealicola alla quale ha già arriso il successo, la politica mineraria e, nell'ambito torinese, la costituzione ed il potenziamento dell'Ente nazionale della Moda.

Ad attestazione dei progressi compiuti, ha affermato il Ministro, sta la serie imponente di dati recati nella Mostra autarchica e del minerale italiano, autarchia come sistema, poichè di un sistema si tratta, nella mentalità dell'uomo economico che voleva il raggiungimento del massimo risultato col minimo sforzo individuale, e pone, secondo il concetto corporativo, lo Stato al di sopra di ogni individualità.

La finalità prima della campagna autarchica non è il distacco assoluto dall'economia delle altre nazioni, bensì lo stabilirsi di un sano equilibrio nella bilancia commerciale, la possibilità di comprare ciò di cui si ha bisogno al giusto prezzo, nonchè di vendere ciò che si può esportare senza dover accettare i prezzi da altri imposti. L'on. Lantini ha ricordato come già il Ministro degli Scambi e Valute abbia, nel discorso pronunciato a Torino, avuto modo di sottolineare e documentare dal punto di vista commerciale l'utilità della battaglia autarchica, ed è passato quindi ad esaminare i progressi compiuti sotto l'impulso della stimolatrice energia del Duce nel settore minerario, in cui produzione è passata dal numero indice 100 del [illegible] all'indice 206 del 1937 ed è cioè più che raddoppiata. Ciò sta a dimostrare come, anche dove ritenevamo di essere più che poveri, molto si possa fare in quanto l'anno 1937 era ancora, come lo è stato l'anno 1938, un anno di preparazione mentre gli effettivi frutti del nuovo indirizzo si avranno cominciando dal 1939.

Il Ministro delle Corporazioni ha quindi affermato che le linee maestre dell'autarchia devono essere: intensificazione della produzione, specialmente per quanto riguarda le attività aventi relazione con gli scambi; lo spendere meglio che si può; esportare al massimo vendendo al prezzo più alto possibile e tenendo conto della necessità di non gravare troppo per converso sul mercato italiano; riportare sempre più la produzione su una base di disciplina, di solidarietà, di divisione delle funzioni in modo da giungere a quella specializzazione coordinata che deve sostituirsi alla molteplicità, in quanto la molteplicità di funzioni nell'industria costituisce un'aggravante delle spese generali e inoltre un facile pericolo di declassamento dei prodotti; unificazione che deve tendere soprattutto a dare alla nostra industria un indirizzo di costruzione di tipi permanenti. Soltanto con l'unificazione si giunge a normalizzare la distribuzione delle produzioni specializzate, promuovere e cementare l'alleanza fra tecnica lavoro e scienza ed avvicinare la scuola allo stabilimento e lo stabilimento alla scuola.

Due aspetti della nostra mistica

A questo punto il Ministro ha ricordato i progressi compiuti con grande celerità dal Reich amico, ed ha sottolineato come tali progressi siano dovuti alla stessa perfetta collaborazione esistente in Germania fra scienza e produzione, fra laboratorio ed officina.

Prendendo lo spunto da questo accenno il Ministro delle Corporazioni ha porto un caloroso saluto ai camerati del Fronte Tedesco del Lavoro presenti in teatro. Rilevato poi come l'Italia non sia seconda a nessuno per ricchezza di genialità e di scienza, il Ministro ha indicato le linee fondamentali sulle quali dovrà svilupparsi la più completa ed adeguata collaborazione anche in questo delicato settore. Nel grande esercito della produzione, che ha le sue gerarchie di responsabilità e di comando, deve essere inserita con funzioni coordinatrici e selezionatrici, la scienza.

Il Ministro ha fatto quindi un parallelo tra la mistica autarchica e la mistica fascista: il Partito non ha sprecato nulla di quanto ha trovato; ha preso gli uomini quali erano e li ha migliorati; ha preso le masse e le categorie e le ha chiamate ad una funzione superiore, le ha, coordinandole ed avviandole proficuamente alla collaborazione, migliorate; ha fatto infine, della Nazione tutta un complesso armonico e perfettamente funzionante. A questi stessi caratteri deve informarsi l'azione autarchica, la sola che possa consentirci e garantirci di vivere senza preoccupazioni per la salute della nostra civiltà.

Le ultime parole dell'oratore, che era stato seguito con vivissima attenzione dal folto, eletto uditorio, sono state suggellate da calorosissimi applausi. Poi il nome del Duce si è elevato altissimo a dominare ogni altra manifestazione.

Il Ministro, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale ha percorso il vasto locale dove sono allineate le nuove eleganti vetture ideate dalle carrozzerie torinesi, poi prima di ricevere gli ossequi delle autorità ha espresso al Federale ed ai suoi collaboratori espressioni di vivo elogio. La macchina che lo portava da Corso Massimo d'Azeglio all'albergo, era accompagnata da vibranti acclamazioni al Duce. S. E. Lantini lasciava subito dopo la nostra città diretto a Novara.

La giornata torinese della Missione tedesca

La missione tedesca dell'ufficio rapporti con l'estero, con a capo von Ricker, giunta a Torino, come abbiamo pubblicato, sabato sera, ieri mattina, accompagnata dal rappresentante del segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, dal vice-fiduciario del centro stranieri e dal segretario della Sezione torinese del Partito Nazista, si è recata a Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, dove è stata ricevuta dal Federale. Quindi si è recata a Superga dove, dopo aver visitato la storica Basilica ha sostato lungamente nel piazzale ad ammirare il superbo panorama della città, della piana circostante fino al limite della spettacolare catena alpina. Lasciata Superga, la missione tedesca si è portata al Valentino, alla Rassegna dell'Autarchia. Nel pomeriggio la missione si è recata al Dopolavoro aziendale «Lancia», dove ha visitato quella bella e confortevole sede. Alle 20, la missione tedesca ha lasciato la nostra città alla volta di Genova.

I vent'anni dell'Associazione Mutilati

La relazione del Presidente

Si è riunito ieri, nella sede della Sezione Mutilati, sotto la presidenza del Delegato di Zona, il comitato provinciale per il rapporto semestrale.

Il presidente della Sezione ha fatto una particolareggiata relazione, impartendo istruzioni sull'opera da svolgere il prossimo anno.

Successivamente ha avuto luogo la manifestazione celebrativa del ventennale di fondazione della Sezione.

Il presidente della Sezione ha parlato del significato della cerimonia, rievocando le origini della Sezione, le difficoltà superate nell'immediato dopoguerra. Ha esaltato l'opera morale e patriottica svolta in passato in condizioni non sempre favorevoli e le iniziative per la erezione dei monumenti in onore dei Caduti.

Ha illustrato poi la portata delle leggi ispirate e volute dal Duce, concernenti le pensioni di guerra, l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, e la creazione dell'Opera Nazionale.

Detto poi dell'apporto della Sezione nel campo sindacale e parlato della Milizia Mutilati, esposto il consuntivo sezionale di venti anni di feconda attività e concluse riaffermando la gratitudine al Duce per avere consacrato con un fatto esteriore quello che fu sempre la realtà spirituale vivente nell'opera, ordinando il passaggio della Associazione alle dipendenze del Direttorio Nazionale del Partito.

Ha chiuso la riunione il rappresentante del Segretario Federale, che ha espresso il cameratesco saluto del Federale ai mutilati ed invalidi di guerra che operano in comunanza di passione e di intenti con le Camicie Nere della Rivoluzione.

Corso di lingua polacca

A cominciare da oggi, avranno luogo le lezioni di lingua polacca all'Università, tenute dalla dott. Sofia Kozarin ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 14 (aula VI).

La chiusura della settimana per la lotta contro i tumori

Anche nella nostra città, la chiusura della settimana celebrativa della scoperta del «radio» e dei «raggi X» e di propaganda per la lotta contro i tumori è stata solennemente celebrata con una riunione di alto interesse scientifico culturale, ieri mattina, nel grande salone del conservatorio di musica Giuseppe Verdi. Numerosissime erano le personalità del campo medico-chirurgico presenti alla cerimonia alla quale erano intervenuti, al completo, tutti gli studenti delle facoltà di medicina e chirurgia.

Il prof. Uffreduzzi, dopo avere rilevato l'importanza e il significato della celebrazione e della propaganda promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori la cui opera si inquadra nel complesso delle attività del Regime per la sanità del popolo, ha dato la parola all'oratore ufficiale prof. Alfredo Pochettino, Direttore dell'Istituto di Fisica della Regia Università.

L'oratore ha esordito ricordando innanzitutto il sacrificio di tutta la vita dei coniugi Pietro e Maria Curie tesi nello sforzo di pervenire a perfezionare la loro invenzione per il trionfo della scienza e a beneficio dell'umanità sofferente. Si deve ai coniugi Curie, e particolarmente alla signora Maria Curie se oggi, col radio e coi raggi X si possono combattere e, in taluni casi arrestare lo sviluppo dei tumori maligni, gravissime infermità di cui sono assai note le penose conseguenze, che affliggono gran parte dei malati ricoverati nei vari sanatori. L'oratore ha quindi brillantemente illustrato il contributo recato dagli studiosi in questo campo e particolarmente ciò che il centro torinese per la cura del cancro e dei tumori maligni ha realizzato.

L'oratore, attentamente seguito nella sua brillante e dotta esposizione, è stato, alla fine del suo dire, vivamente applaudito.

Istituto di Cultura fascista

Convegno sull'architettura

Lezioni sul razzismo

Stasera alle ore 21,10 precise, in via Alfieri 15, avrà luogo l'annunciato Convegno sull'Architettura.

Dopodomani, mercoledì, alle ore 21,15 precise, nell'aula magna dell'Università, in via Po, il camerata Giovanni Marro terrà la lezione sul primo dei temi sul razzismo fascista dettati dal Ministro Segretario del Partito. Il corso è organizzato dall'Istituto, d'intesa col Magnifico Rettore e col Provveditore agli Studi.

Ingresso libero a tutti.

Nuova comunicazione rapida Torino-Milano-Venezia

Dal 1.o dicembre p. v. verrà istituito un nuovo treno Rapido con automotrice da Torino a Milano in partenza da Torino P. N. alle ore 18,27, e da Torino P. S. alle 18,38, con arrivo alle 18,02 a Milano Centrale in coincidenza col Rapido R 95 per Venezia; cosicchè partendo da Torino P. S. alle ore 18,38 si arriverà a Venezia alle ore 21,13. Veniamo informati che a partire dal 1.o febbraio p. v. anche sulla Roma-Torino e viceversa sarà istituita una nuova coppia di elettrotreni.

Visita di funzionari ed impiegati del Ministero dell'E. N.

Ha lasciato ieri sera la nostra città dopo una permanenza di due giorni, un gruppo di funzionari e impiegati appartenenti al Dopolavoro del Ministero dell'Educazione Nazionale. I graditi ospiti, durante la loro permanenza a Torino — dopo l'omaggio reso al Sacrario dei Caduti — hanno visitato gli stabilimenti della Fiat al Lingotto, ricevuti dal Direttore generale prof. Valletta. In seguito si sono recati alla Mostra dell'Autarchia e al Dopolavoro Fiat. Gli ospiti hanno pure visitato i dintorni della città. Alla partenza per Roma dei dopolavoristi era presente il R. Provveditore agli Studi.

La festa delle Caterinette

Le vincitrici dei concorsi

Un vaporoso abito da sera in tulle azzurro, ornato dalla sua indossatrice, sig.na Vittorina Barone, vincitrice del 1.o premio. Un'altra interessante [illegible] ideata dalla sig.na Ines Manioli.

In un'atmosfera di sana letizia si è conclusa nel teatro della Moda, come ieri abbiamo pubblicato, l'annuale festa delle Caterinette. Questa festa che assume per la nostra città, centro della Moda italiana, sempre maggiore importanza, anche quest'anno ha posto in rilievo la genialità creativa delle nostre sartine che, per l'occasione, con passione e con qualche piccolo sacrificio personale, hanno ideato e confezionato i modelli dei quali si sono anche improvvisate «indossatrici» presentandoli, con naturale disinvoltura, al teatro del palazzo del Valentino. E il successo più cordiale è stato l'ambito premio delle sessanta partecipanti che hanno dimostrato, con la loro disciplinata e silenziosa attività di ogni giorno, come Torino giustamente sia sempre più degna d'essere all'avanguardia della moda italiana. Armoniosità di colori, accurata scelta di tessuti, genialità di confezioni hanno contraddistinto questa rassegna di eleganza femminile promossa dall'Unione dei Sindacati dell'Industria, e curata dal cav. Bertolino, Segretario del Sindacato dell'Abbigliamento. Il lavoro della giuria per l'assegnazione dei premi è stato lungo, difficile e... discusso. Ma alla fine, quando le caterinette stavano per aprire le danze, è stato letto il verdetto. I premi sono stati così assegnati:

Abiti da mattina: 1.o premio, Uva Maria; 2.o premio, Bay Giuseppina. Abiti da pomeriggio: 1.o premio, Baudino Pesando Teresa; 2.o premio, Ossola Renata; 3.o premio, Visconti Teresa. Abiti da sera: 1.o premio, Barone Vittoria; 2.o premio, Cavocchioli Maria Luisa; 3.o premio, Scarlata Maria; 4.o premio, Cacciatore Giovanna; 5.o premio, Ferrero Maria. Cappelli: 1.o premio, Ravizza Emilia; 2.o premio, Roccato Natalina.

Seguendo la Cronaca

REGALI? VALIGERIA? TAPPETI?
Ricchissimi assortimenti ai
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
dove all'abbondanza delle possibilità di scelta si accompagna la grande convenienza dei prezzi.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stag. lirica) - Riposo.
ALFIERI (C.a Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese) - 21,15: «Teresa Casati-Confalonieri» di N. Berrini (Prezzi popolari).
ROSSINI: ore 21,15: Comp. Casaleggio «Il bacio proibito» (Popolare).
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
CONSERVATORIO (Amici della Musica) - Ore 21,15: Concerto Duo pianistico Wiener e Doucet.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDI: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «Fiamme in Oriente» con Enric von Stroheim, Charles Vanel, [illegible]
[illegible]: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter, F. Bartholomew.
CHIARELLA: «Piacere dello scandalo» e grande spettacolo A. M. Dossena.
V. EMANUELE: «Jeanne Doré» E. Gramatica e Comp. Angelo Cecchelin.
BALBO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
IDEAL: «Occidente in fiamme» (a colori) e nuova Comp. Riv. G. Inglese.
STATUTO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
ALPI: «Luciano Serra, pilota» Nazzari.
NAZIONALE: «Nonna Felicita» D. Galli.
MAFFEI: «7 schiaffi» e Arte Varia.
MASSIMO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
COLOSSEO: «Infedeltà».
ITALA: «Solo per te» B. Gigli.
TORINESE: «Sei ore a terra».
SAVOIA: Donna che voglio (dalle 15).
FREJUS: Pazza per la musica. Durbin.
REGINA: «Locomotiva 2423» O'Brien.
FORTINO: «Alta tensione» e Varietà.
PIEMONTE: Pugno di ferro. J. Cagney e «Sentiero della melodia» (operetta).
V. VENETO: «Il principe e il povero».
RADIUM: Corradi segretaria e Varietà.
PRINCIPE: Mezzanotte a Broadway.
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.
Prezzi: L. 4 - 3 - 6. Dop. 3 - 3,75 - 4,50.

Oggi all'AMBROSIO
FIAMME IN ORIENTE
Un avventuroso incalzare di episodi drammatici, illuminati dai bagliori sanguigni della pirateria cinese. Un film Sangraf, ricco di palpitante attualità e dominato dalla titanica personalità artistica di Enric Von Stroheim.
Altri interpreti: Charles Vanel, Suzy Prim, Inkijinoff.

ATTORI ESILARANTI
situazioni buffissime
reggono il comico film
GIOIA DI VIVERE
che anche ieri ha trionfato in una girandola di risate
al BALBO
rivelandoci i costumi e i retroscena molto significativi di una strana famiglia americana.
Continuano le repliche.

NAZIONALE: «Nonna Felicita»
con Dina Galli e Armando Falconi.
Prossimamente: Modella di lusso.

Una tintura che cambia colore non solo ai capelli ma anche al viso

Alle Molinette è stata ieri sera ricoverata per edema tossico di tintura di capelli al viso e dichiarata guaribile in 15 giorni la 50enne Luigia Audorno fu Gaspare, da Cimalmodo, residente a Pecetto Torinese, in via Valmeinasca 9. La donna ha raccontato all'agente di P. S. di servizio al nosocomio che, fattasi tingere i capelli da una pettinatrice di piazza Vittorio Veneto, aveva avuto la spiacevole sorpresa, poche ore dopo compiuta l'operazione, di vedersi cambiato anche il colore del viso che assumeva improvvisamente una tinta rosso violacea, costringendola a ricorrere d'urgenza alle cure dei sanitari dell'ospedale.

Due ragazzi investiti da un'automobile

Vittime di una sciagura stradale sono stati i bimbi Adelma Urbinati di 10 anni, ed il cugino Mario Urbinati di 8 anni, abitanti a Nichelino, che ieri, mentre sulla stessa bicicletta percorrevano la stradale provinciale, sono stati investiti dall'automobile guidata da certo Bartolomeo Mignola, abitante in via San Quintino 25. Prontamente soccorsi con la stessa macchina investitrice, sono stati trasportati al Mauriziano ove il dott. Pagano ha dichiarato l'Adelma guaribile in 30 giorni per la frattura di una clavicola, mentre invece ha riservata la prognosi per il ragazzo che ha riportato la frattura della base cranica e versa in gravi condizioni.

L'infortunio di un giocatore. — Il meccanico Franco Monte, di 18 anni, mentre giocava al pallone è stato urtato da un compagno e gettato a terra. Nell'urto il giovane riportava delle contusioni che sono state giudicate guaribili in 5 giorni.

Percosso da uno sconosciuto. — Il ragazzo Carlo Culgido, di 10 anni, ieri per futili motivi è venuto a diverbio in via Giampietro con uno sconosciuto dell'apparente età di 30 anni, che lo ha percosso così da spezzargli un dente incisivo.

Bollettino demografico

27 Novembre 1938-XVII

Nati	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

27 Novembre 1938-XVII

Pasquale dott. Francesco fu Pietro, a. 57, di Casmello, R. notaio, via Valfrè 24 — **Tuninetti Costantino** fu Francesco, a. 49, di Torino, [illegible], via S. Anselmo 4 — **Serginietti Francesco**, a. 88, di Torino, pensionato, via P. D'Angio 25 — **Benino Mario** fu Giuseppe, a. 39, di Torino, impiegato, via Cibrario 36 — **Barale Maddalena** ved. Rossi, a. 71, di Roccaforte (Mondovì), casalinga, via Campana n. 2 — **Ferriolo Clara** ved. Rosso, a. 81, di Torino, casalinga, viale Littorio 2/2 — **Marinetti Angela** ved. Roncaglia, a. 78, di Torino, agiata, corso Spezia 37 — **Marone Antonio** fu Giovanni, a. 51, di Torino, impiegato, strada ai Ronchi 190 bis — **Tarco Margherita** ved. Borgnino, a. 71, di San Paolo Solbrito, casalinga — **Gagliardi Angelo** fu Pietro, a. 52, di Cuneo, operaio — **Giuliano Pierina** di Giuseppe, a. 10, di Condove.

Oggi alla radio

TO 1 - RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - AN - CT - RO 1 - TRIPOLI — Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 9,45: Trasmissioni musicali dedicate alla Scuola Media — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Dischi — 12 (escl. PA - CT): Quintetto Bolognese — 12,30: Melodie gradite — 13,20 (escl. AN): Radiorchestra diretta dal M.o Orsoro — 13,60: I dieci minuti del lavoratore — 14,10: Borsa.

TO 2 - RO 3 - NA 2 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - FI 2 - AN — Ore 13: Dischi — 13,20: Concerto di musiche italiane diretto dal M.o Cesare Gallino — 14: Dischi — 14,30: Giornale radio.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - CT — Ore 16: Lezioni per allievi marconisti — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - PA - CT - FI 2 — Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica — 19,20: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (escl. MI): Orchestra Cetra diretta dal M.o Seracini — 21: «Primavera» operetta di G. Pietri diretta dal M.o Cesare Gallino. - Negli intervalli: Attualità - Notiziario — 23,15-23,55: Musica da ballo - Previsioni del tempo.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - RO 3 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - AN — Ore 19: Musica varia, esterischi e curiosità — 19,20: Melodie d'amore: Orchestrina Zamponi — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «In trenta» commedia di Testoni — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. - Indi musica da ballo fino alle 22,30.

TO 3 - RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TRIPOLI — Ore 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — 22: Canzoni e ritmi moderni: Orchestrina ritmica diretta dal M.o Escobar — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA - **Lipsia**: 20,10: «Petruska», op. di Stravinski; **Bruxelles**: 21: «Hans il suonatore di flauto», op. di Ganne — **PROSA**: **Nizza**: 21,30: «Les tricheurs», dramma di St. Passeur.

Sabato 26 corr., alle ore 19, dopo lunghe sofferenze sopportate da forte, come visse, serenamente chiudeva la sua retta e laboriosa esistenza munito dei conforti religiosi

Marone Antonio
di anni 51
Capotecnico Filatura di Torino

Lo annunciano angosciati: la desolata moglie **Giuseppina Rossy**; i fratelli **Francesco, Albino, Nina** colle rispettive famiglie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 28 corr., alle ore 15, partendo da via ai Ronchi 190 bis, Cavoretto. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta Succ. Demaria** partecipa con profondo dolore il decesso del signor

Marone Antonio

fratello del Comproprietario.
Torino, 27 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. [illegible]

Tra le braccia dell'adorata consorte, munito di tutti i Conforti Religiosi, con la rassegnazione dei buoni si spegneva il

Cav. Prof. Dott.
Giovanni Merlo

Ne danno l'angoscioso annuncio: la moglie **Maria Ravello**; la sorella **Angiolina** col marito **Antonio Di Giovanni**; i cognati: Dott. **Federico Ravello** con la consorte **Maddalena Pennacino** e figlio, Dott. **Silvio**, Dott. **Cesare Ravello** con la consorte **Enrichetta Frosali**, Cav. **Edoardo Sollero**, cugini e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo martedì, 29 corr., alle ore 15,30, partendo da via Lucio Bazzani 47. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Tra le braccia dei suoi figli che l'adoravano, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, spirava l'anima buona di

Marinetti Angela v. Roncaglia

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Maddalena** e **Carlo** colla signora **Pozzi Anna**, i nipoti: Notaio **Rodolfo** colla consorte, Cav. **Assauto** colla consorte e figlio, **Emilio Gambioggi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Spezia 37. Non fiori, non visite. La presente serve per ringraziamento a quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Gli **Operai** dello **Stab. Felice Rasetti** annunciano il decesso della Signora

Antonietta Filippina
Ved. ROBIOLIO-BOSE

mamma della Titolare signora Matilde ved. Rasetti.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489.

MEMENTO

Giovedì 1° dicembre 3° anniversario della morte del compianto **Conte PIETRO DEROSSI di SANTA ROSA** nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa, verranno celebrate Messe di suffragio dalle ore 7 alle 11. La Vedova sarà grata a chi vorrà unirsi a Lei nel ricordo e nella preghiera. 24140

Martedì 29, terzo anniversario della dipartita dell'anima buona della Signora **LINA CAROSSI VIGLIARDI-PARAVIA** verranno celebrate Messe in suffragio nella Cappella della Madonna di Lourdes (corso Francia 29) dalle ore 8 alle 11. La Famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 24500

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino alle una di notte.

La IX giornata del Campionato di calcio

Il Liguria cede il comando al Torino e al Bologna

A TORINO: Costante superiorità dei «granata» e buona difesa del Napoli.

A BOLOGNA: Gioco nel fango: la Juventus attacca invano, l'arbitro nega un «rigore».

A NOVARA: Boffi è bloccato e Romano guida gli azzurri alla vittoria nella ripresa.

A ROMA: Un calcio di punizione di Zaccone e la Liguria è battuta. Piola delude.

A LIVORNO: Il vento disturba la gara. Il Livorno, rimaneggiato, vince meritatamente.

A BARI: La Lucchese va in vantaggio e non è raggiunta che a 4' dalla fine.

A GENOVA: Braga espulso, un «rigore», poi il Modena è alla mercè del Genova.

A MILANO: Prima l'Ambrosiana non ha fortuna, poi la Roma la blocca e resiste.

I risultati

SERIE A		SERIE B	
A Novara: Novara-Milan	2-1	A Casale: Casale-Pro Vercelli	0-0
A Roma: Lazio-Liguria	1-0	A Salerno: Salernitana-Viareggio	2-1
A Bologna: Bologna-Juventus	1-0	A Palermo: Palermo-Fiorentina	2-1
A Livorno: Livorno-Triestina	1-0	A Pisa: Pisa-Sanremese	0-0
A Bari: Bari-Lucchese	1-1	A Spezia: Spezia-Venezia	1-1
A Genova: Genova-Modena	5-1	A Ferrara: Anconitana-Spal	2-1
A Milano: Ambrosiana-Roma	0-0	A Lodi: Fanfulla-Siena	3-0
A Torino: Torino-Napoli	3-0	A Padova: Padova-Alessandria	2-1
		A Verona: Verona-Atalanta	2-0

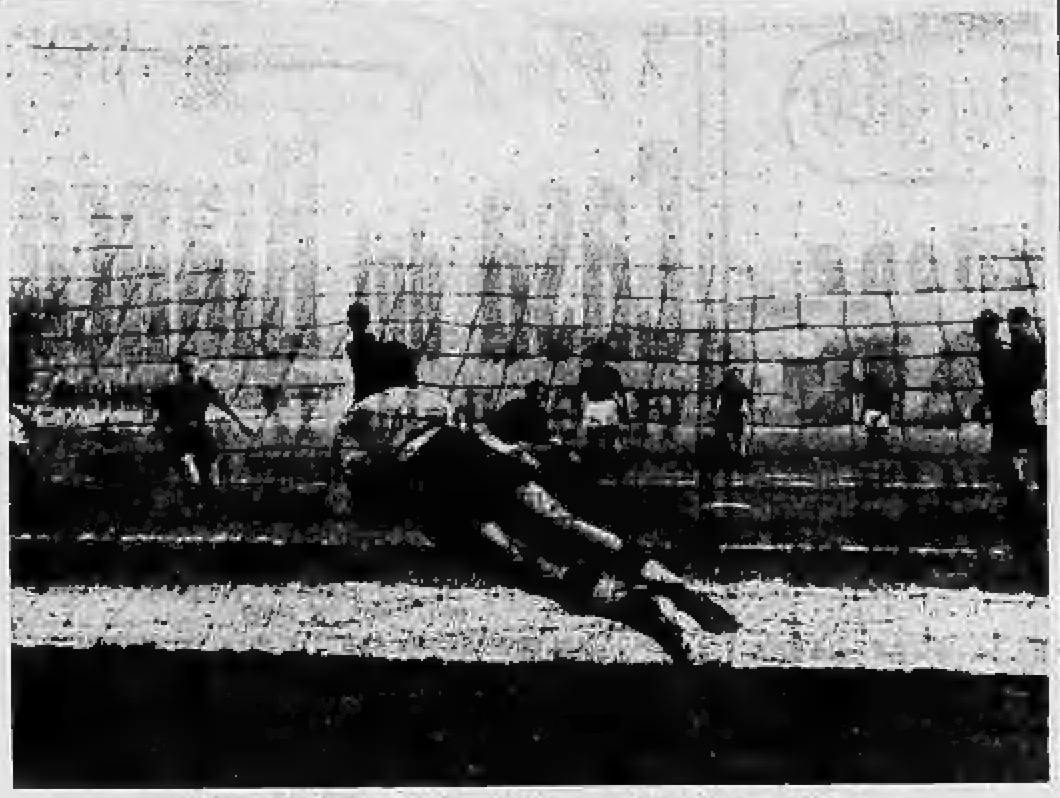
Le classifiche

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Torino	9	6	2	1	19	8	14
Bologna	9	7	0	2	18	14	14
Ambrosiana	9	5	3	1	18	5	13
Liguria	9	6	1	2	17	7	13
Roma	9	5	2	2	11	7	12
Genova	9	4	3	2	15	10	11
Lazio	9	4	2	3	9	11	10
Bari	9	3	3	3	11	13	9
Napoli	9	3	3	3	8	8	9
Modena	9	3	3	4	13	17	8
Juventus	9	3	3	4	6	12	7
Novara	9	3	0	6	9	12	6
Livorno	9	2	2	5	9	13	6
Lucchese	9	2	2	5	10	22	6
Triestina	9	1	4	4	4	9	6
Milan	9	1	2	6	9	18	4

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Fiorentina	10	5	3	2	25	6	13
Atalanta	10	4	5	1	16	8	13
Fanfulla	10	4	4	2	15	8	12
Sanremese	10	5	2	3	13	10	12
Verona	10	5	1	4	13	11	11
Viareggio	10	4	3	3	13	9	11
Venezia	10	4	3	3	10	8	11
Padova	10	5	1	4	17	15	11
Anconitana	10	3	4	3	13	10	10
Pro Vercelli	10	3	4	3	11	10	10
Spezia	10	3	4	3	16	15	10
Siena	10	3	4	3	9	10	10
Alessandria	10	4	1	5	17	15	9
Pisa	10	3	3	4	9	12	9
Spal	10	4	0	6	16	20	8
Palermo	10	1	6	3	6	8	8
Salernitana	10	3	1	6	8	13	7
Casale	10	1	3	6	6	24	5



AMBROSIANA-ROMA: Masetti blocca un tiro di Campatelli. La prima linea nero-azzurra è vanamente alla ricerca del punto.

Una delle poche parate che Olivieri è stato costretto ad eseguire nel corso della partita Torino-Napoli. Il portiere granata esce sino al limite della sua area e libera, con perfetto stile, di pugno. Brunella e Ferrini sbarrano il passo all'accorrente Milan mentre il centravanti napoletano Gerbi cerca ostacolare Olivieri. Sulla destra Biagi e Vallone.

AMBROSIANA - ROMA 0-0

I nero-azzurri, scampato un pericolo iniziale, martellano prima sfortunatamente, poi affannosamente, ma sempre inutilmente sugli avversari partiti con piano di difesa e sorpresa

AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore, Ballerio; Locatelli, Olmi, Valsecchi; Frossi, Demaria, Campatelli, Ferrari, Ferraris.

ROMA: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Ferraris IV, Donati, Fusco; Borsetti, Serantoni, Subinaghi, Coscia, Alghisi.

ARBITRO: Scorzoni di Bologna.

Milano, 28 novembre.

[illegible]

Tutto a rovescio

[illegible]

La tattica della Roma

[illegible]

Vittorio Pozzo

Bari-Lucchese 1-1 (0-0)

[illegible]

Livorno-Triestina 1-0 (1-0)

[illegible]

Livorno, 28 novembre.

Su di un campo reso quasi impraticabile dalla pioggia che continuava a cadere anche all'inizio della partita si sono incontrate le squadre del Livorno e della Triestina. Privo di Arcari IV, il Livorno allineava Capaccioli, con De Angelis spostato a laterale e Bergamini a terzino, mentre la Triestina giocava con Valcareggi al posto di Chizzo.

Si è avuto solo un po' di buon gioco delle difese, poichè le linee di punta non sono quasi esistite in conseguenza delle pozzanghere. L'inizio ha visto i giuliani partire decisi e condurre azioni pericolose sotto la rete di Bulgheri, ciò fino al 15', chè da questo momento gli amaranto, ormai saggiata la tattica avversaria del raso terra sono passati a manovre basate su lunghissimi ed alti traversoni alle ali, senza per altro mostrare niente di pregevole. Ad ogni modo il Livorno ha vinto meritatamente, anche se il punto segnato da Viani II non ha espresso la superiorità di tutta la squadra.

Il punto della vittoria è venuto al 35' del primo tempo. L'arbitro ha fischiato un fallo di mano di Rancilio da due metri fuori area. Viani II si è apprestato a tirare mentre cinque triestini hanno fatto muraglia. Il tiro è partito a mezz'altezza e la palla, nella traiettoria ha incontrato il ginocchio d'un difensore e si è insaccata sulla destra dell'esterrefatto Umer.

La Juventus gioca bene
e perde di misura al Littoriale: 1-0 (1-0)

Reti: Sansone al 32' del primo tempo.

BOLOGNA: Ceresoli; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; De Filippis, Tomasi, Gabetto, Buscaglia, Sentimenti.

ARBITRO: Morelli, di Genova.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, 28 novembre.

Un tempaccio da lupi ed una prova sfortunata della Juventus.

Pioggia battente sin dal mattino e durante tutta la gara. Ciò ha guastato tutto: l'incasso, il terreno, il giuoco. Pochi gli spettatori che hanno sfidato l'acqua ed il freddo. Spalti pressochè deserti sotto la cappa di piombo del cielo. Ed il campo inzuppato. Uno scenario dei più squallidi per la grande partita. Ma il campionato ha le sue esigenze ed alle 14,30 le squadre sono sbucate dal sottopassaggio. Gli atleti spruzzavano acqua nella corsa per raggiungere il centro. Non c'era da farsi illusioni: sarebbe stata una fatica improba giocare per un'ora e mezza in quel pantano.

Fu così. Eppure la lotta non ebbe un attimo di sosta e vi diremo poi come al 90.o le sorti dell'incontro fossero ancora incerte...

La sorpresa la fornirono in [illegible]

essendo compagni ed avversari schierati come per un calcio d'angolo. La palla volava alta in area, spioveva avanti la porta ed era colpita di testa prima da Puricelli e poi da Biavati. Toccando infine terra rimbalzava avanti a Sansone che, compiuto un mezzo giro su se stesso, calciava in rete, ad una spanna da terra. Bodoira si tuffava, sfiorava la sfera ma non arrivava a fermarla. Goal fatto. Trentaduesimo minuto di giuoco.

L'offensiva bianco-nera

Dopo di ciò si andò avanti col ritmo di prima. Attacchi dalle due parti e prevalenza delle difese. Qualche intervento difficile dei due portieri (difficile per le condizioni del terreno e perchè la palla, viscida, poteva sfuggire anche su tiri facili) ma nulla di concreto.

Il Bologna forzò, all'inizio della ripresa, per mettere definitivamente al sicuro la sua vittoria ed ebbe dieci minuti di vena. Avanzata svelta, la squadra tutta proiettata in avanti, e, nel giuoco, quel vigore maschio che i «rosso-bleu» adoprano quando tutto va per il giusto verso. Ancora Rava e Foni, Monti Varglien e Depetrini fecero barriera. E Bodoira ruppe, con una parata a pugni tesi, un tentativo di Biavati, fattosi sotto per un servizio di Reguzzoni.

Dopo dieci minuti la situazione prese a cambiare. Defilippis s'era spostato ad interno lasciando a Tomasi il posto d'ala e la Juventus, liberata la sua metà campo dalla pressione bolognese, si faceva ardita. Con tenacia, con insistenza, come per rifiutarsi di accettare la sconfitta. Attaccò a lungo. Più forte in parecchi uomini, più resistente alla massacrante fatica, orgogliosa e volitiva, attaccò. Andreolo era calato assai dal primo tempo, e le due mezze ali non operavano più che ad intervalli. Tutto il peso dell'offensiva bianco-nera gravava sulla difesa rosso-bleu, nella quale s'affermava Ricci, più centrato e più efficace del compagno. Durò mezz'ora questa solfa e, su tale tempo la Juventus dimostrò di meritare il pareggio, fu proprio in questo suo tanto prevalere che mise in evidenza le sue pecche attuali. L'attacco tutto non seppe mai dare alla sua azione ampio respiro.

Gabetto, intanto, marcatissimo, veniva fermato, ostacolato, e doveva arrangiarsi alla meglio per sottrarsi alla troppo vigile guardia e per non finire in fuori giuoco. Il fatto si è che con tutta la sua prevalenza la Juventus non creò una sola chiara occasione da rete. Segnare avrebbe potuto, ma in mischia, di sorpresa, non per azione aperta.

Così avvenne che alla fine il Bologna, facendo appello alle sue superstiti energie, attaccò ancora a sua volta e Bodoira parò tiri difficili, gettandosi in volo a dritta ed a manca. Fino all'ultimo minuto. Quando...

All'ultimo minuto

Quando, dopo un calcio d'angolo a favore dei torinesi, Tomasi, centrando dalla posizione di ala destra, mandò la palla su Pagotto, che deviò netto con una mano. Un fallo chiaro, indiscutibile, da rigore. Ma non s'udì una voce dagli spalti e l'arbitro fece segno di tirare avanti... Era per i «bianco neri», il suggello della disdetta alla disgraziata partita.

Ogni recriminazione è inutile, a risultato segnato. La Juventus aveva diritto ad un rigore e non lo ha avuto. E' la sorte che spesso tocca in campo avversario, quando il risultato è legato ad un solo gol ed i padroni di casa vincono. Eppure questo atto di giustizia le avrebbe risparmiata una sconfitta che, a conti fatti, non ha meritato. Perchè, pur con tutto il suo arruffio all'attacco, è certo in progresso. Ora Monti va meglio, e vanno meglio anche i due laterali, mentre la coppia dei terzini è superba. Battuta, la squadra bianco nera esce dalla gara del Littoriale a testa alta, con gli onori che si devono ad una strenua combattente. La sua riscossa è in atto.

Il Bologna di ieri non ci è parso il Bologna migliore. Solo a sprazzi l'unità ha avuto linea e vigore. L'inattesa resistenza dell'avversario l'ha sconcertata. Ed alla distanza ha ceduto. Andreolo non ha dominato come di consueto, le mezze ali si sono spente a causa della fatica, Biavati s'è fermato, nella ripresa, intrufolandosi al centro per far confusione. Può e deve giuocar meglio il Bologna.

Ancora una cosa: i dirigenti speravano, alla vigilia, in un incasso di 200.000 lire e non ne hanno contate che 29.000. L'inverno ha cominciato la sua offensiva.

Luigi Cavallero

Un Torino efficace se non splendente regola in modo netto il Napoli: 3-0 (1-0)

RETI: Vallone al 20' del I tempo; Petron al 29' e Gaddoni al 42' della ripr.

TORINO: Olivieri; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferrero.

NAPOLI: Sentimenti; Tamietti, Castello; Riccardi, Fabbro, Prato; Milan, Romagnoli, Gerbi, Biagi, Vandiltro.

ARBITRO: Galeati.

Alla maggiore autorità del Torino l'undici napoletano non ha potuto opporre che indomita volontà e molte buone intenzioni. Se il numeroso pubblico accorso non ha potuto mantenersi di continuo sul massimo «diapason» dell'entusiasmo — chè l'incontro ha avuto anche le sue zone grigie e qualche passo inconcludente — pure ha trovato modo di divertirsi spesso e di compiacersi dello stato di forma attualmente raggiunto dal Torino.

Squadra registrata

Quella granata è un undici in ascesa. Il suo schieramento mediano e quello di estrema difesa sono fuori discussione: sei atleti sui quali si può sempre fare il massimo assegnamento. Dove si può ancora migliorare è all'attacco. Dei cinque alcuni sono vicini al loro massimo, altri possono perfezionarsi e progredire.

Ieri persino il tanto discusso Gaddoni ha avuto dei buoni sprazzi ed ha lasciato intravvedere qualità latenti. Ciò che manca al ragazzo è una maggiore autorevolezza, una più pronta decisione. Ma l'azione di ieri che ha portato alla segnatura della terza ed ultima porta granata era degna di un centravanti di razza.

Il Napoli ha resistito a lungo ma sin dalle prime battute tutti si sono potuti convincere, e forse gli atleti azzurri per i primi, che sarebbe stato veramente miracoloso per gli ospiti poter evitare una sconfitta. Anche nel Napoli i reparti migliori sono quelli arretrati. Specialmente Castello, ieri sfoggiante un gioco del tutto ripulito dalle inutili rudezze altre volte a lui rimproverate, ha campeggiato. Pure il centro mediano Fabbro appare un giovane che possiede qualità per affermarsi sempre di più.

Più che dai tre goal la superiorità dei granata, e quindi la legittimità della loro vittoria, ha avuto conferma dall'andamento del gioco che ha visto l'area azzurra assai più a lungo affollata, e dalla qualità stessa degli attacchi. Ogni volta che il quintetto avanzato torinese si disegnava e scattava, era serio lavoro per la difesa napoletana; viceversa le puntate offensive partenopee, oltre che più rare, risultavano anche meno cariche d'imminenti minaccie.

La porta di Sentimenti ha tardato a capitolare. Dopo un calcio d'angolo per parte e qualche intervento arbitrale non sempre giustificato, si giungeva al 20.o minuto, allorchè veniva battuto un nuovo calcio d'angolo contro i napoletani. Lo batteva, impeccabilmente, come il solito, Bo, e l'abilissimo Castello tentava allontanare l'insidia ributtando la palla di testa. Ma Allasio raccoglieva e rimandava in avanti a Vallone. La mezz'ala torinese arrestava la palla a terra e sferrava un tiro assai forte. La sfera, carica di effetto, percorreva una aerea traiettoria molto incurvata e, con somma disperazione dei napoletani, andava a ficcarsi in rete, nell'angolo alto. Anche piazzato più favorevolmente, Sentimenti nulla avrebbe potuto tentare per cercar di evitare l'irreparabile.

Sino alla fine del tempo si aveva ancora qualche avanzata torinese e tre calci d'angolo; due contro la porta napoletana e uno contro quella granata.

La ripresa vedeva qualche accenno a vibrata riscossa azzurra, ma il Torino tendeva presto a ristabilire la propria supremazia e Ferrero si esercitava anche a colpire la traversa della porta di Sentimenti con uno dei suoi famosi tiri poderosi e fulminei. In questo periodo iniziale del secondo tempo il solo Milan poteva, verso il 4.o minuto, presentarsi nelle vicinanze di Olivieri, ma la sua azione veniva subito neutralizzata dal doppio intervento di Ferrini e di Brunella.

Segnature perfette

Sui rinnovati attacchi, impostati ora su Bo e ora su Ferrero, il lavoro della difesa azzurra, e specialmente quello del bravo Castello, diventava di minuto in minuto più gravoso.

Al 10.o minuto si verificava l'unica azione, del tutto accidentale, che metteva un giocatore per breve periodo a terra: Petron e Riccardi si scontravano e mentre il granata, dopo esser rimasto immobilizzato per qualche minuto, poteva riprendere la sua azione in pieno, il mediano napoletano doveva dar prova di molto coraggioso stoicismo per seguitare, zoppicando visibilmente, a tener duro sino alla fine.

Fra il 15' e il 27' della ripresa si notavano quattro calci d'angolo, due per parte; quindi, al 29' i granata consolidavano giustamente il loro vantaggio. Allasio dava il tema di una trasparente azione, Vallone la svolgeva affidando l'incarico di rinviare la palla verso il centro al guizzante Bo, che riesciva a sfuggire insistentemente ai più accorti mediani, uno fra i quali era precisamente essere Prato. La palla era attesa da Petron che, girandola di testa, la inviava di nuovo nella rete di Sentimenti.

Sempre maggiore preponderanza dei torinesi sino alla fine. Alla mezz'ora un forte tiro di Ferrero era a fatica deviato in angolo dal portiere napoletano. Tre minuti prima del 45.o minuto, chè Galeati faceva recuperare circa 180 secondi, Gallea partiva da metà campo, scartava Biagi e Prato, allungava a Gaddoni che svolgeva la sua più bella azione dell'incontro. Il centravanti granata avanzava in area, lasciava in asso il pur infallibile Castello e segnava con un abile e potente tiro raso terra.

Il breve tempo successivo faceva ammirare al pubblico un vertiginoso finale dei suoi granata.

Umberto Maggioli

Novara-Milan 2-1 (0-1)

Reti: Loich (M.) al 38' del primo tempo; Versaldi (N.) al 20' e Romano (N.) al 32' della ripresa.

MILAN: Diamanti; Remondini, Bonizzoni; Bortoletti, Traverra, Provaglio; Capra, Buscaglia, Boffi, Scagliotti, Loich.

NOVARA: Calmo; Bonati, Galimberti; Bigatti, Mornese, Galli; Romano, Mariani, Torri, Versaldi, Marchionneschi.

ARBITRO: Scarpi.

Novara, 28 novembre.

Per la seconda volta in questo Campionato il pubblico novarese ha potuto assistere alla vittoria della squadra locale. I numerosi sostenitori milanisti (che superavano il migliaio) scesi rumorosamente a Novara per sostenere l'ascesa dei rossoneri, dopo aver pregustato sino al 20' del secondo tempo la vittoria del proprio «undici», hanno dovuto vederne la capitolazione di fronte agli azzurri che, dopo aver rimaneggiato la prima linea, hanno potuto segnare due reti nella seconda metà della ripresa.

Gli azzurri, scesi in campo con Romano nell'insolito ruolo di ala destra, hanno subito attaccato sin dall'inizio e infatti già al 2' Torri segnava un goal che veniva annullato dall'arbitro per fallo di mano del centroattacco novarese. Agli attacchi dei locali seguivano azioni alterne nelle due aree, ma gli uomini di Mornese davano segni di sbandamento e si lasciavano dominare, dopo la mezz'ora, dai milanisti che, insistendo all'attacco, impegnavano Calmo in alcune parate. Loich, dopo aver sbagliato un tiro, al 35', a porta vuota, riusciva al 38' a portare la propria squadra in vantaggio. L'azione, ritenuta da molti falsata da fuori gioco, ha comunque permesso al Milan di concretare in questo punto la superiorità dimostrata nell'ultimo quarto d'ora.

Nella ripresa l'attacco azzurro si presentava con Romano interno destro e Mariani ala; ma, poichè anche questa formazione non otteneva l'esito sperato, al 17' Torri lasciava il suo posto a Romano, passando all'ala destra. L'attacco azzurro da questo momento cominciava a meglio distendersi, raggiungendo il pareggio, al 20', per merito di Versaldi; punizione tirata da Marchionneschi; Remondini respingeva di testa; riprendeva Versaldi, che, alzando il pallone a parabola verso la porta di Diamanti, riusciva a violarne la porta, favorito anche dal fatto che Torri ostacolava il portiere.

I novaresi, ormai lanciati, insistevano all'attacco, e, al 32', pervenivano al successo con Romano, il quale riusciva a mettere in rete un pallone sfuggito a Diamanti.

Il restante della partita vedeva il Milan proteso in un vano contrattacco bene contenuto dai difensori novaresi.

Genova-Modena 5-1 (3-0)

Reti: Scarabello (G.), rigore, al 15'; Lazzaretti (G.) al 22'; Morselli (G.) al 28' del 1.o tempo; Scarabello (G.) al 6'; Uneddu (M.) al 35'; Sardelli (G.) al 37' della ripr.

GENOVA: Fregosi; Marchi, Sardelli; Genta, Bigogno, Perazzolo; Arcari, Morselli, Lazzaretti, Scarabello, Tori.

MODENA: Sentimenti IV; Vignolini, Nebbia; Dugoni, Gifford, Braga; Zironi, Montanari, Notti, Uneddu, Sentimenti III.

ARBITRO: Pizziolo.

Genova, 28 novembre.

La partita è stata guastata in partenza dal vento, ed è precipitata dopo un quarto d'ora circa, quando l'arbitro sorprendeva Braga in flagrante grave reato su Morselli e lo espelleva, decretando nel contempo il calcio di rigore. Il Genova, che aveva scelto il campo in favore di vento, si buttava tutto all'attacco e travolgeva letteralmente i canarini, volenterosi ma di una classe inferiore oltre che scossi moralmente dalla duplice punizione.

Nella ripresa i gialli avevano il favore del vento a loro volta, ma non riuscivano a condurre azioni autenticamente pericolose e contro una rete da essi segnata, il Genova ne otteneva due. C'è da aggiungere, ad attenuante per gli ospiti, che essi finivano la partita privi anche di Montanari e Nebbia, rimasti contusi; ma il Genova, dal canto suo, ha avuto una rete annullata, Morselli e Sardelli minorati, mentre la mancanza di Cattaneo all'ala sinistra si è fatta particolarmente sentire.

Il Genova ha collezionato inizialmente quattro angoli; al 13' è avvenuto l'incidente segnalato e Pizziolo, espulso Braga, ha ordinato il rigore, che Scarabello ha trasformato. L'arbitro ha poi allontanato dal campo anche Caligaris, allenatore del Modena, che aveva troppo protestato. Il Modena ha messo Montanari a laterale, ma non ha potuto contenere gli attacchi rossoblu: al 22' Lazzaretti ha segnato con un bel tiro da oltre 15 metri la seconda rete, su passaggio di Tori. Al 27' l'arbitro annullava un goal di Morselli per fuori gioco, ma un minuto dopo lo stesso Morselli, sfruttando un passaggio di Arcari, otteneva il terzo successo per i suoi colori. Ancora un angolo contro il Modena prima della fine del tempo.

Nella ripresa, al 6', su azione di Tori, Scarabello segnava infilando un angolo di precisione. Il Genova ristava consentendo ai gialli di portare qualche controffensiva; infatti Fregosi doveva parare due tiri di Sentimenti III e sventare due calci d'angolo. Poi il Genova spostava Sardelli, contuso, ad ala destra, arretrando Genta a terzino e Morselli a sostegno. Su angolo contro il Genova, al 35', Uneddu girava in rete il pallone calciato da Notti; ma al 37' lo zoppicante Sardelli, servito da Morselli, ristabiliva le distanze.

Lazio-Liguria 1-0 (0-0)

RETE: Zaccone (L.), a 7' della ripr.

LAZIO: Blason; Faotto, Monza; Zaccone, Ramella, Milano; Busani, Riccardi, Piola, Camolese, Capri.

LIGURIA: Profumo; Bodini, Piazza; Callegari, Battistoni, Malatesta; Comini, Spivach, Bellano, Gabardo, Spinola.

ARBITRO: Bariassina.

Roma, 28 novembre.

Cielo cinereo e pioggia durante tutta la mattina. Il terreno dello Stadio, che come fondo è uno dei migliori d'Italia, non era, per la molta acqua caduta, in condizioni ideali. Sebbene l'ambiente non fosse, dunque, tale da favorire il bel gioco, pure, sia la Lazio che il Liguria hanno disputato un incontro tecnicamente pregevole.

Una punizione dal limite a favore della Lazio, per un evidente fallo di un giocatore ligure, risolveva l'incontro, al 7' della ripresa. Punto ineccepibile da ogni punto di vista: la palla, calciata con forza inaudita da Zaccone, toccava internamente il paletto, sulla sinistra di Profumo, e schizzava in rete. L'incontro fu inchiodato a questo risultato, nè valse a modificarlo l'intraprendenza di Busani, il tiro aggiustato di Camolese, la buona volontà di Piola, non bene servito dai mezzi [illegible], e l'intelligenza di Gabardo. L'uno a zero rispecchia fedelmente l'andamento della lotta, che in taluni momenti assunse toni aspri e duri.

Una breve parentesi: questa tendenza alla scorrettezza è il microbo che mina la salute dei giocatori, delle squadre e l'avvenire del calcio. Si continua a equivocare fra gioco robusto e gioco scorretto.

La Lazio meritò di vincere anche se non riuscì a segnare maggiormente; indiscutibilmente le offensive bianco-azzurre furono più numerose; i pericoli più grossi li passò Profumo. All'accentuarsi di tale superiorità contribuì in misura ragguardevole l'infortunio di Spivach, che, al 43' del primo tempo, era costretto a spostarsi all'ala sinistra perchè zoppicante. Comini passava a mezzo destro e Spinola all'ala destra. Questo rivoluzionamento nei ranghi di una squadra come il Liguria che si affida poco all'estemporaneità dei suoi elementi e molto a un metodo ragionato, non poteva non influire negativamente sul comportamento di tutta la squadra, che, pur continuando a battersi con vigore, diede palesi segni di minore resistenza e di maggiore vulnerabilità.

In due occasioni la Lazio fallì il bersaglio per l'indecisione di Piola e di Capri; se, dunque, la Lazio non passò più di per una sfortuna e, se non vi piace la parola, per errori imputabili ai suoi avanti lenti e indecisi nella fase finale.

Il Liguria, per quanto battuto, ha lasciato il campo dello Stadio con l'onore delle armi; bella e organica unità, questa di Baloncieri: forte nella difesa, meno salda nella mediana e insidiosa all'attacco, composto di cinque elementi che si intendono a meraviglia e sanno rendersi pericolosi.

La Lazio, per quanto non ancora a punto, ha disputato la più bella partita del presente Campionato: Zaccone ha dato [illegible] alla mediana. Faotto si è disimpegnato assai bene come terzino e non ha commesso errori irreparabili. Ottimo Milano. Ramella è stato il miglior uomo in campo: quale fiato e resistenza possiede questo ragazzo che va affinandosi e completandosi! Piola, vigilatissimo come al solito, ha tirato tre volte a rete; due tiri fuori bersaglio e una rovesciata che finiva fra le braccia di Profumo; al [illegible] ha nociuto il periodo di riposo tanto è apparso lento e mancante di scatto.

Per la cronaca noteremo che sono stati tirati quattro angoli contro due a favore del Liguria: un fallo di Camolese al 10' e una frecciata di Gabardo, al [illegible] del primo tempo, che Blason parava in tuffo.

Filippo Muzi

La Serie C

GIRONE A

Vicenza: Vicenza-Rovigo 2-0 — **Pola:** Gorizia-Grion 1-0 — **Arsia:** Arsa-Fiumana 1-1 — **Udine:** Udinese-Treviso 3-1 — **Monfalcone:** Monfalcone-Ponziana 0-0 — **S. Michele Extra:** Marzotto-Audace 2-1.

GIRONE B

Carpi: Regg.-Carpi 1-0 — **Piacenza:** Piacenza-Derthona 4-1 — **Sesto S. Giov.:** Falk-Carpiano 1-1 — **Mantova:** Mantova-Lecco 1-0 — **Cantù:** Monza-Cantù 4-2 — **Parma:** Parma-Casalini 3-0 — **Pavia:** Cremonese-Pavese 2-0.

GIRONE C

Crema: Crema-Omegna 0-0 — **Brescia:** Brescia-Fiat Torino 2-0 — **Savoia Cal.:** Savoia Marchetti-Como 1-1 — **Busto Ars.:** Pro Patria-Legnano 1-0 — **Seregno:** Seregno-Gallaratese 3-3 — **Domodossola:** Juventus Domo-Varese 1-1 — **Milano:** Alfa Romeo-Biellese 3-2.

GIRONE D

Albenga: Albenga-Acqui 1-0 — **Pontedecimo:** Valpolcevera-Pinerolo 2-0 — **Genova:** Doria-Vado 1-0 — **Chiavari:** Entella-Tigullia 3-1 — **Savona:** Savona-Caragnaro 3-0 — **Cuneo:** Cuneo-Imperia 2-1.

GIRONE E

Signa: Le Signe-Prato 3-0 — **Pontedera:** Pontedera-Grosseto 3-1 — **Empoli:** Ravenna-Empoli 1-0 — **Forlimpopoli:** Forlimpopoli-Forlì 0-0 — **Pistoia:** Pistoiese-Bagni 2-0 — **Arezzo:** Molinella-Arezzo 2-0.

GIRONE F

Jesi: Macerata-Jesi 4-1 — **Cagliari:** Cagliari-Terni 1-1 — **Perugia:** Perugia-A. J. Fano 2-0 — **S. Benedetto Tronto:** Sambenedettese-Ascoli 2-1 — **Pesaro:** Foligno-Pesaro 5-5 — **Gubbio:** Tiferno-Gubbio 2-0.

GIRONE G

Torre Annunziata: Savoia-Foggia 3-1 — **Bagnoli:** Bagnolese-Pescara 2-1 — **Roma:** Mater-Aquila 3-0 — **Foggia:** Simea Popoli-S. Giorgio 3-0 — **Manfredonia:** Stabia-Manfredonia 1-0.

GIRONE H

Catania: Catania-Messina 1-1 — **Salerno:** Juventus-Taranto 1-0 — **Lecce:** Lecce-Dopolav. 6-0 — **Palmi:** Brindisi-Palmese 3-0 — **Taranto:** P. Italia-Cosenza 1-1 — **Potenza:** Potenza-Siracusa 0-0.

Il Campionato delle riserve

A Livorno: Livorno-Juventus 2-0.
A Lucca: Roma-Lucchese 2-1.
A Milano: Ambrosiana-Novara 3-0

Netta vittoria di Venturi sull'americano Feldman

New York, 28 novembre.

Il pugile italiano Venturi, l'altra sera, ha nettamente battuto ai punti l'americano Lew Feldman. Il peso del primo era di 141 libbre e di 132 quello del secondo. L'incontro, che è durato otto tempi, è stato caratterizzato dalla continua superiorità dell'italiano, che ha ottenuto il miglior punteggio in tutti i tempi. Ammiratissimo è stato il veloce gioco di gambe di Venturi, la potenza e la velocità dei suoi colpi e la sua qualità di incassatore di formidabili diretti lanciatigli ogni tanto dall'avversario.

Le partite al pallone

Il Dop. Alta (Manzo-Maurizio) ha battuto ieri facilmente per 11 a 2, allo Sferisterio Eda, la squadra mista Bucci-Capello. Arbitro: Magnone.

L'attività della F.I.N. nell'Anno XVII

Roma, 28 novembre.

Si è riunito a Roma il Direttorio della Federazione Italiana di nuoto, che, in una laboriosa seduta, ha gettato le basi dell'attività che nella stagione in corso dovranno esplicare i nostri nuotatori.

Una importante innovazione è stata apportata nelle categorie dei nuotatori: è stato infatti deciso di riservare la categoria allievi ai ragazzi che non abbiano superato il sedicesimo anno di età; per le ragazze l'età massima di appartenenza a tale categoria è stata fissata a 15 anni.

Il campionato allievi verrà organizzato dalla G.I.L. e si svolgerà con eliminatorie di zona, interzona e finali in località da stabilirsi. Nessuna variante al campionato seniores e campioni. I Campionati juniores si effettueranno anch'essi attraverso eliminatorie zonali, ma queste non avranno alcun carattere selettivo, nel senso che alle finali potranno prendere parte anche coloro che non avranno primeggiato nelle eliminatorie: in sostanza le eliminatorie avranno un carattere di preparazione alle finali. Il campionato di gran fondo si svolgerà in tre prove: quella marina avrà luogo a Palermo, quella sul fiume a Padova, sul Bacchiglione, e quella lacustre a Chidonazzo.

La coppa Scarioni è stata elevata a leva per il nuoto. Essa si effettuerà entro il mese di luglio. La Coppa Mussolini è stata riservata non più a rappresentative di zona, ma a squadre di società: essa sarà in sostanza un vero e proprio campionato di società.

Per le società minori la Federazione organizzerà dei tornei F.I.N. I campionati femminili per le tre categorie si svolgeranno in sede unica, ma con prove distinte.

Nessuna variante degna di rilievo nel campionato tuffi; per il campionato palla a nuoto le squadre di serie A dovranno obbligatoriamente partecipare al campionato riserve.

Circa l'attività invernale è stato deciso di organizzare in gennaio e febbraio due riunioni natatorie a carattere nazionale, una coppa invernale a squadre di zona per categorie ed un torneo invernale di palla a nuoto a Milano.

Sono stati infine definitivamente fissati i seguenti incontri internazionali: Italia-Polonia; Italia-Francia, femminile; due incontri fra cadetti italiani e tedeschi.

La squadra italiana di palla a nuoto prenderà parte alla coppa Horty, che avrà luogo ad Amsterdam. La Coppa Byron, che avrà luogo, com'è noto, a Venezia, ha mutato il suo nome in Coppa Gabriele d'Annunzio.

NELLA SERIE B

Le capoliste Atalanta e Fiorentina battute entrambe fuori casa

CASALE: Casale-Pro Vercelli 0-0 — La Pro Vercelli, privata di Cavanna dopo soli 10', in seguito ad una contusione, ha dovuto ricorrere ad una sostituzione di fortuna del proprio portiere, per cui ha proseguito la contesa con dieci uomini. Ciò malgrado, ha prevalso chiamando sovente al lavoro Miglio con pericolosi tiri. Il Casale si è fatto notare con qualche sussulto contrattacco nella ripresa, ma non ha che raramente dato l'impressione di poter approfittare delle favorevoli circostanze. Arbitro: Limido.

PADOVA: Padova-Alessandria 3-1. — Di fronte ad un undici biancoscudato in grande giornata la squadra piemontese ha molto deluso. L'Alessandria deve la grave sconfitta al rendimento discontinuo della sua difesa. Il Padova si è assicurato un buon vantaggio fin dal primo tempo, segnando due reti per merito di Cappello, al 26' e Chinol, al 39'. I grigi hanno avuto un breve sprazzo all'inizio della ripresa, riuscendo a cogliere un goal con Robotti, al 3'. Tosto però i biancoscudati sono ritornati all'attacco impegnando pericolosamente Casselli, il quale non ha potuto impedire che Grassi, al 10' e Menti, al 24' e 37' infilasse ancora tre volte la sua rete.

Arbitro: Scotto.

SALERNO: Salernitana-Vigevanesi 2-1. — Dopo schermaglie iniziali la Salernitana si è fatta minacciosa e, al 6' Carella ha marcato un bel punto. La reazione dei granata, decisa ed immediata, non ha creato quasi mai seri pericoli per Nardini, perchè i locali hanno sempre ribattuto prontamente con travolgenti contrattacchi, impegnando Bieri in numerose e difficili parate. Nella ripresa i vigevanesi hanno insistito nei loro tentativi pareggiando, al 10', ad opera di Cossarati. I bianco-celesti hanno ribattuto con impeto, pervenendo a marcare, al 35', con Bergamini il gol della vittoria.

Arbitro: Magrini.

PALERMO: Palermo-Fiorentina 2-1. — Vittoria dei rosanero, dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. La Fiorentina ha avuto un brillante inizio, che le ha fruttato un punto di Menti, al 14'. Poscia i viola hanno diminuito l'andatura favorendo un ritorno offensivo del Palermo, il quale ha pareggiato su rigore, calciato da Santillo al 21'. Da tale momento i rosanero hanno avuto la prevalenza, ma non hanno potuto aumentare il vantaggio prima del riposo. Nel secondo tempo nuovi attacchi dei siculi finchè, al 16' Pacini ha battuto nuovamente il valoroso Griffanti.

Arbitro: Tonnetti.

PISA: Pisa-Sanremese 0-0. — La partita, disputata sotto una pioggia violenta e continua ha lasciato molto a desiderare come bontà di gioco, perchè, dato il fondo fangoso e sdrucciolevole, difficile è stato mantenere l'equilibrio e controllare la palla. Il Pisa ha dominato per gran parte dei novanta minuti ma non è riuscito a strappare la vittoria, vuoi per alcune occasioni mancate, vuoi per la difesa avveduta dei liguri.

Arbitro: Mastellari.

LODI: Fanfulla-Siena 3-0 — Il Siena ha opposto una lodevole resistenza nel corso del primo tempo durante il quale Rebiteri ha parato numerosi tiri degli avanti locali, tanto che dopo il goal di Rebuzzi, al 18', il Fanfulla non è più riuscito a passare. Nella ripresa, al 14', Longhi ha segnato un secondo punto, al che il Siena ha risposto con pericolose ma inconcludenti puntate offensive. Il Fanfulla alla distanza ha arrotondato il suo bottino con un terzo punto di Longhi. Arbitro: Neri.

VERONA: Verona-Atalanta 2-0 — Il Verona letteralmente trasformato ha disputato un bellissimo incontro, meritando pienamente la vittoria. Al 20' un centro di Conti è stato raccolto da Di Prisco, il quale ha fulminato il pallone nella rete di Borgioli. L'Atalanta non si è disunita allo [illegible], ma ha risposto con veementi contrattacchi, obbligando il Verona due volte in calcio d'angolo. Portia nuova offensiva del Verona, al 31', su centro di Conti, Borgioli devia la palla su Dalla, che tira nuovamente, un terzino respinge corto, Icardi riprende e segna. Nuovo sprazzo dell'Atalanta e gioco di Nicolosi, al 31'. Nella seconda parte dell'incontro l'Atalanta si è distinta con un impetuoso ritorno offensivo, ma ha incontrato nella difesa gialloblù un ostacolo insormontabile. Arbitro: Contini.

SPEZIA: Spezia-Venezia 1-1 — Nel primo quarto d'ora equivalenza di attacchi, indi maggior aggressività dello Spezia, il quale aveva spostato all'estrema sinistra il terzino Cellerino, rimasto contuso in uno scontro poco dopo l'inizio. E' stato proprio lo zoppicante Cellerino che, libero, al 25', ha battuto inaspettatamente Vallinasso. Lo scacco ha provocato una rabbiosa reazione dei neroverdi, ma i tiri dei lagunari sono stati ben parati da Moretti. Nel secondo tempo il gioco si è appesantito. Il Venezia, impegnandosi a fondo, ha pareggiato, al 30', su tiro di Tortora. Arbitro: Gnocchini.

FERRARA: Anconitana-Spal 2-1 — La Spal ha nel complesso prevalso, ma non ha saputo concretare che in una sola rete tale predominio, causa il gioco poco incisivo dei suoi avanti. I giallorossi con una paziente azione si sono portati in vantaggio, al 13', grazie ad un punto segnato abilmente da Torti. Il pareggio per gli spallini è stato ottenuto da Villotti, al 24'. Date le vicende della gara si riteneva che essa dovesse terminare alla pari, quando, invece, al 38', Torti ha marcato il goal della vittoria per i suoi colori. Arbitro: Salvagno.

Loatti vittorioso a Parigi

Parigi, 28 novembre.

Ieri al Velodromo d'Inverno il nostro Loatti ha riportato una magnifica vittoria, che conferma la sua possibilità di entrare fra poco nella ristretta cerchia degli «assi» della velocità. Nel Gran Premio del Consiglio Municipale egli ha battuto nella seconda semifinale Falk Hansen e Chretien; nella prima Chaillot aveva battuto Fradet Perrin, e nella terza Michard ha avuto ragione di Renaudin e Dousset. Nella finale Loatti ha battuto di una gomma Michard; terzo Chaillot.

Nella stessa riunione, Severgnini, battuto nella prova di mezzo fondo, vinta da Wambst, ha trionfato in una corsa di consolazione di 20 km., in 17'19", davanti a Minardi e Paillard.

Vittoria di Lippi nella traversata di Firenze

Firenze, 28 novembre.

Si è svolta, sotto una pioggia violenta, la classica traversata podistica di Firenze, organizzata dal Dopolavoro Dipendenti Comunali. La gara, combattuta e brillante, ha visto la vittoria dell'anziano Lippi. Malachina, caduto durante il percorso, si è classificato al 6.o posto. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giuseppe Lippi, di Firenze, in 28'30"; 2. Sestini, di Firenze, in 28'38"; 3. Paoletti, di Roma, in 28'48"; 4. Poli, di Firenze, in 29'2"; 5. Galli, di Venezia; 6. Malachina, di Genova.

Il campionato di pallacanestro

Guf Ginnastica-D'Annunzio 29-25

La squadra del Guf-Ginnastica Torino ha ottenuto ieri una brillante se pur faticosa vittoria contro quella del G. R. D'Annunzio di Milano. Le due squadre hanno terminato il primo tempo alla pari 13 a 13 ed hanno chiuso il secondo 21 a 21 cosicchè ha dovuto essere disputato un tempo supplementare di cinque minuti, che ha visto, questa volta, una netta superiorità dei torinesi, che hanno così vinto per 29 a 25.

Le squadre ed i punti: Guf Ginnastica: Colombo (6), Cavaliere (6), Vaudano (9), Fanti (4), De Vecchi (4), Girardi (0), Balma (0), Dersolini (0). D'Annunzio, Milano: Ferrari (6), Pedrini R. (7), Pedrini C. (2), Gilardelli (0), Volpi (0), Bianchini (6), Bastelli (4). Arbitro: Manuel.

Serie A

A Roma: S. S. Lazio b. A. Napoli 18-15 (dopo tempi suppl.); **a Venezia:** Dop. Borletti Milano b. Reyer 29-24; **a Trieste:** S. G. Triestina b. Guf Padova 30-28; **a Bologna:** Virtus-Bologna b. S. S. Parioli Roma 48-19.

Serie B

Girone A: Dop. Marzotto b. Audax Venezia 17-16; Guf Torino b. G. R. D'Annunzio 29-25 (tempi suppl.); Giordana Genova b. Guf Trieste 32-21. — **Girone B:** Guf Milano b. Guf Bologna 37-23; Guf Livorno-S. G. Roma (non giocato).

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Camp. di calcio 1.a Div.: Alessandria-Sola Vincos 1-0.

NOVI LIG. — Camp. di calcio 1.a Div.: Dop. Ilva-A. C. Casale B 2-1.

SANREMO. — Premio Fitav (tiro al piccione): 1. Celestani (Parma) con 20 su 20; 2. Panero (Torino) 19 su 20; 3. Lesna (Biella) 16 su 17; 4. a pari merito: Festa (Cagliari) e Rovati (Mortara) 13 su 14; 6. De Lazzara (Padova); 7. Loriani (Livorno); 8. a pari merito: Szechenyi (Ungheria) e Gabrielli (Milano).

MILANO. — Gara di marcia Milano-Corbetta per la disputa del Trofeo Galbusera: 1. Giuseppe Malaspina (Dop. Ferrov.) in ore 2.23'6"; 2. Kresevich (Soc. Gina, Triestina) 2.23'38"; 3. De Petra (G.I.L. Pescara) 2.24'; 4. Rivolta (Comense); 5. Canevan (Dop. Ferrov.); 6. Di Biasio (G.I.L. Pescara); 7. Crola (Dop. Ferrov.). Al Dopolavoro Ferroviario il Trofeo Galbusera.

MODENA. — Riunione pugilistica: professionisti: pesi piuma: Benedetti (Roma) b. Rossetti (Firenze); p. medio-leggeri: Savi (Torino) b. Baldolini (Roma) per abbandono; p. leggeri: Rubbiani (Modena) b. Zanlini (Roma). Incontro per il torneo naz. prof.; p. medio-massimi: Livan (Venezia) b. Ugolini (Roma) ai punti.

BOLOGNA. — Incontro di lotta fra la squadra del Vasutas, campione di Ungheria e della Virtus-Bologna Sportiva, campione d'Italia. Pesi gallo: Borgia (Virtus Bologna Sportiva) b. Szoche (Ungheria); p. piuma: Fabian (U.) b. Giorgi (V.); p. leggeri: Pinter (V.) b. Nani (V.); p. medio-leggeri: Borsari (V.) b. Proka (U.); p. medi: Kovacs (U.) b. Poggi (V.); p. medio-massimi: Palotas (U.) b. Malossi (V.); p. massimi: Kassai (U.) b. Fanti (V.). Classifica: Vasutas b. Virtus per cinque vittorie a due.

NAPOLI. — Corse a trotto ad Agnano: Premio Chiusura (L. 20.000, m. 2160): 1. Tara (Spitopi), in 3'56"; 2. Twilight Song; 3. Honey Moon. Totalizzatore L. 8; 23; 6; 6.

PARIGI. — Premio La Haye Jousselin (steeple, 150.000 franchi, 5500 metri) a Auteuil: 1. Siklos del sig. A. Urbain (M. Brunet); 2. a 3 lunghezze Lugge; 3. a una lungh. e 1/2 Litter.

NOTIZIARIO

Ancora modifiche alla nazionale calcistica francese. — Il «Petit Parisien» annuncia che per rimpiazzare il calciatore Muller, che doveva far parte della squadra di Francia, a Napoli, il signor Barreau proporrà al Comitato federale il giovane Ludidone, che gioca nell'Excelsior.

Primato mondiale battuto. — Si ha da Bruxelles che durante una riunione di nuoto, che ha avuto luogo nel bacino della Regina Astrid, ad Anversa, la olandese Van Feggelen ha battuto il primato mondiale dei cento metri sul dorso, realizzando il tempo di 1'12"9/10.

L'Arsenal costretto al pareggio a Parigi. — L'Arsenal, la celebre squadra inglese, si è incontrata ieri al Parco dei Principi col Racing, ma, contrariamente alle previsioni, la partita è terminata con un risultato di parità 1-1 (1-1).

La Coppa Carbonari rinviata. — La gara di marcia per la Coppa Carbonari, che doveva svolgersi ieri ad Ancona è stata rinviata a epoca da destinarsi.

Il campionato di rugby

Amatori - A. R. Torino 6-0

Un'onorevole prova dei granata

Non molti dovevano essere ieri sul campo quelli che riponevano speranze in un'affermazione dell'A. R. Torino contro i campioni d'Italia. Gli stessi dirigenti e giocatori granata non si facevano eccessive illusioni. Cosa si poteva pretendere, pensavano, con una squadra allestita in fretta e furia, che ha sostenuto un solo allenamento, contro una poderosa compagine come l'Amatori, che da un mese gioca ed ha fatto quel che ha fatto in Francia? Invece è successo l'imprevisto, come molte volte avviene nel rugby e in altri giochi di squadra: è successo, cioè, che i granata non solo hanno baldanzosamente tenuto testa agli illustri avversari, ma li hanno seriamente impegnati dal principio alla fine della partita. E per poco, ma lasciamo andare...

Si deve quindi parlare di un'autentica affermazione dei ragazzi di Roma, un'affermazione che depone assai favorevolmente sulle loro possibilità avvenire. I campioni d'Italia, trovatisi di fronte ad avversari coraggiosi, tenaci, intraprendenti, che francamente, forse, non credevano di trovare, sono rimasti un po' sorpresi e sconcertati ed hanno stentato parecchio a ritrovarsi.

Le azioni che hanno deciso dell'incontro si sono verificate verso la fine. Il primo tempo, terminato zero a zero, aveva visto una serie di ottimi attacchi degli avanti granata, controbattuti con non troppa efficacia dai milanesi. Questi si riprendevano dopo il riposo, ma trovavano nel «quindici» torinese una fierissima resistenza. Finalmente Cova riusciva a segnare una mèta che Bottonelli non trasformava. A pochi minuti dal fischio finale lo stesso Bottonelli con un tiro di punizione arrotondava il magro bottino dei campioni d'Italia portandolo a 6. Arbitro Bonifazi di Roma.

A. R. TORINO: Piovano; Rivalta, Rama, Calvi, Bellomi; Inside, Boveri; Costa, Salvadori, Vercellone; Grosso, Nobbia; Cavazza, Realizzana, Bologna.

AMATORI: Centinari; Ferrini, Campagna, Carzini, Cova; Clerici, Tosi; Scorbati, Zamboni, De Garibaldi; Visentin, Cavalieri; Gorni, Tartoni, Bottonelli.

Guf Padova-Guf Torino 0-0

Padova, 28 novembre.

La pioggia caduta ininterrottamente per tutto l'incontro ha reso il terreno viscido e il campo in uno stato quasi impraticabile. I patavini hanno dimostrato una netta supremazia per metà del primo tempo e per tutto il secondo. Essi sono stati i dominatori in tutte le mischie, ma non hanno saputo sfruttare questa loro superiorità, accettando tutte le rimesse laterali dei torinesi. Numerosi calci di punizione sono stati tirati da ambo le parti ma tutti infruttuosi.

Il Guf Torino non è mai stato pericoloso. Nel complesso l'incontro si è disputato con la massima cavalleria, considerato anche il grande antagonismo che esiste fra i due avversari.

GUF TORINO: Paletta; Braggio, Santacà, Vigliano, Dotti; Borsato, Bianco; Fracasso, Olivetti, Poli, Alacevich, Bertolotto, Albanico, Chiosso, Falda.

GUF PADOVA: Galafatto; Marcolini, Fabbro, Gasparotto, Spagna; Fabris, Valvasori; Turco, Costantini; Magagnotto, Scenla, Zanetti, Paramini, Carlesso, Gasparotto.

ARBITRO: Cacciaroga di Milano.

A Roma: Guf Roma-Guf Parma 6-6
A Napoli: S. S. Napoli-A. S. Roma 0-0

Le corse al trotto a Milano

Milano, 28 novembre.

Premio Mezzanina. L. 5000, m. 2100 — 1. Capitano di Ventura (Rossi), di Scuderia Carroccio; 2. Castillo; 3. Deslo. N.P.: Alessandrino, Novolari, Alla Great. Tempo 3'10"2/10 (1'30"6/10). Total.: L. 30; 6; 16,50; (142).

Premio Magreglio. L. 6000, m. 2000 — 1. Casanova (Lazzari) di Lino Lazzari; 2. Borna; 3. Australia. N.P.: Mirandolino, Romagnolo, Genserico, Chenier. Tempo: 2'53"0/10 (1'25"1/10). Totalizz.: L. 19; 6,50; 6; 9; (40).

Premio Tribbiano. L. 20.000, metri 1600 — 1. Fuoco (Antonellini) di Orsi Mangelli; 2. Foruto Livi; 3. Leone Cancelliere. N.P.: Arroreggio, Puccini, King Kong, Petrucchio, Damasco, Aventurosa. Tempo: 2'15" (1'24"4/10). Totaliz.: L. 10,50; 9; 15,50; 9; 90.

Premio Lonate. L. 5000, m. 2000 — 1. Tito Fellows (Dezani) di Barnabè; 2. Arrio; 3. Brilli Peri. N.P.: Cesare, Coraggio Greta, Ira Great, Hughillo, Tiziana, Damasco, Palladio. Tempo 3' e 56"8/10 (1'28"). Totalizzatore: lire 11; 7,50; 16; 27,50; 92.

Premio Modena. L. 30.000, m. 1640 — 1. Zenone Peter (Cancioni) di Castaldi, a pari merito con Jago Clide (Brasehini) di Scuderia Giolli; 3. Ciclope. N.P.: Agro, Mellie, Moltragio, Fontebela, Calumet Epsom. Tempo 2' e 11" (Zenone 1'21"2/10; Jago (Clide 1'20"9/10). Totaliz.: L. 8,50; 6; 6,50; 5,60; 6,50; (91; 37).

Premio Moliano. L. 5000, m. 2000 — 1. Rozo (Manfredi) di Narioli; 2. Nenello; 3. Fiore. N.P.: Stresa, Tamburino, Birraghin, Pavesine, Steno, Nimiti, Scipione. Tempo 3'5"2/10 (1'29"4/10). Total.: L. 23; 6,50; 7,50; 13,50; (46).

Premio Stadio. L. 5000, m. 1600 — Prima divisione: 1. Azzurro (Rodolfi) Scud. Tr.; 2. Ero; 3. Learco di Mantova. Tempo: 2'35"4/10 (1'28"6/10). Total.: L. 99,50; 21; 10,50; 7; (50) — Seconda divisione: 1. Cadice (Petteri di Petter; 2. Imperatore; 3. Dominatore Great. Tempo 3'28"4/10 (1'29"4/10). Totalizz.: L. 23,50; 7,50; 7; 7,50; (42).

L'OROSCOPO

Per l'intero mattino, la Luna sarà in armonia con Saturno; il buon influsso stimolerà la perseveranza dei lavoratori mattinieri. La Luna passerà, quindi, in cattiva luce davanti a Mercurio e a Urano, fatticheranno assai più del consueto, nel loro lavoro, gli intellettuali. La serata — la Luna nella buona luce di Marte e in dissonanza da Venere — sarà più propizia alle iniziative e alle attività, ma inopportuna alle belle arti e non del tutto propizia alla vita sentimentale.

LUMEN.

Cento anni fa

I crediti di Napoleone

FRANCIA

Parigi, 22 novembre.

Il 20 di marzo 1815 Napoleone si trovava in credito verso l'erario per la sua lista civile di otto milioni, e di quattro per arretrati di appannaggio alla sua famiglia. Era imminente la battaglia di Waterloo; i bisogni dell'esercito erano urgenti. Napoleone e i suoi fratelli non presero perciò il contante e si fecero pagare in delegazioni sopra le foreste dello stato e in cedole dell'erario negoziabili con girata. Dopo la seconda caduta di Napoleone il re Luigi XVIII diede un'ordinanza con la quale gli assegnamenti sopra accennati furono dichiarati nulli, cosicchè i dodici milioni rimasero all'erario. Ora la famiglia di Napoleone pretende che l'ordinanza in discorso sia illegale ed il consiglio di stato è chiamato a pronunziare. Questa decisione è aspettata per domani.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 28 novembre 1838).

un assaggio del panettone WAMAR

VI CONVINCERA' DELLA SUA SUPERIORITA'

FABBRICATO CON BURRO DI PURA PANNA CENTRIFUGATO DELLA LATTERIA DI CASALBUTTANO ESCLUSO QUALSIASI GRASSO O MARGARINA

Caudano TORINO PIAZ. C. FELICE - 10

"NON E' UN BAZAR..."

POSATERIE

Il più importante Emporio di arredi, forniture della tavola, di lusso e comuni, di tutte le più accreditate Fabbriche, ai prezzi più convenienti.

CATALOGO GRATIS

PROBABILMENTE Voi possedete ancora un apparecchio radio vecchio come questo trenino e che Vi dispensa gratuitamente fischi e rumori di ogni genere.

E' ORA CHE CAMBIATE TRENO

E non crederete più alle vostre orecchie quando ascolterete la purezza di suono e la massima riproduzione del nuovo IRRADIO SUPER LUSSO DX [illegible] a scala gigante inclinabile con segnalazione luminosa delle stazioni trasmittenti.

Brevetti Mondiali: Irradio (Milano) Blaupunkt (Berlino)

Irradio

I RICEVITORI più originali della Produzione Nazionale 1939

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TORINO

ARS RADIO - Via Arsenale 33 - Telef. 42-850
ARIETTI G. - Via Po 7 - Telef. 47-910
ASTORI SILVIO - Piazza Castello 26 - Telef. 48-383
BORRIONE Cav. ALBINO - Via Roma 35 - Telef. 47-320
CASATI BRUNO - Via San Secondo 22 - Telef. 41-897
CAVALLERO E. - Via Nizza 231 - Telef. 65-511
MORSOLIN Gr. Uff. F. - Via Santa Teresa 0 - Telef. 47-815
OTTINO GIUSEPPE - Corso Giulio Cesare 17 - Telef. 21-500
PIOBBICI RAFFAELLO - Via Nizza 131 - Telef. 65-427
RADIOFONICA - Via Villafranca 96 - Telef. 31-360
UNIVERSAL RADIO - Via Bernardino Galliari - Telef. 60-038.

MIGLIAIA DI CATALOGNE di pura lana a prezzi imbattibili

Casa del Bianco

Via Garibaldi, 17 TORINO Telef. 45-339

LIQUIDAZIONE PERMANENTE DI TELERIE BIANCHERIE - TAPPETI - TENDAGGI - COPERTE

La più importante organizzazione esistente in Piemonte specializzata nella vendita delle TELERIE - BIANCHERIE ottime a prezzi popolari appoggiata alle più potenti industrie produttrici del ramo

MIGLIAIA DI PERSONE SERVITE ED ACCONTENTATE OGNI GIORNO

LENZUOLA di qualità superiore a prezzi ribassati
da una piazza L. 9,95 | con orli
gemelli » 24,95 | a giorno

TRAPUNTE SATIN imbottito L. 34,95

Copriletti puro cotone 1 piazza bianchi o colorati L. 17,95 cad.
CATALOGNE per culla (rosa e cielo) » 9,95 cad.

ASSORTIMENTI GRANDIOSI Articoli di qualità

Prezzi convenientissimi

SUCCESSO INCONTRASTATO OVUNQUE

COPRILETTI Rayon (tinta oro, bleu, granata, verde, rosa, bianca)	L. 20,—	cad.
TOVAGLIOLI the (tutte le tinte)	» 0,75	cad.
ASCIUGAMANI lavoro	» 1,50	cad.
FAZZOLETTI	» 0,20	cad.
SCENDILETTO	» 2,45	cad.
MADAPOLAM	» 1,95	il m.
TENDE cm. 140	» 5,—	
TENDINE	» 1,95	il m.
MANTILATO	» 4,95	il m.
SERVIZI tavola per sei persone	» 12,95	
GREMBIALI cameriera (tutto di ricamo, con bavetta)	» 5,—	cad.
CAMICIA satin nero extra	» 15,—	cad.
PANNOLINI tela	» 0,75	cad.
» spugna	» 1,25	cad.
» Lino M.	» 2,25	cad.
COPERTE stiro	» 5,—	cad.
TOVAGLIOLI	» 0,95	cad.
FEDERE orlo a giorno	» 2,25	cad.
TELA quadri	» 2,45	il m.
STROFINACCI	» 1,25	cad.
OTTIMO RASO nero 130 cm.	» 5,—	il m.
TELA famiglia greggia 75 cm.	» 3,—	il m.
RASI colorati per trapunte 130 cm. (tutte le tinte)	» 5,95	il m.
TAPPETI tavola Gobelin 140×140	» 11,95	cad.
POLONESI per coperte tendaggi 230 cm. altezza	» 11,95	il m.

Camicie notte da uomo L. 9,95 caduna
Tela 240 cm. L. 9,95 il metro
Tappeti da terra, di circa 6 mq., valore 250 lire sono posti in vendita a sole L. 125 caduno

SEMPRE PALLONCINI

Forti quantitativi sempre pronti in tele cotone greggie e candide - madapolam e satin neri per Enti, Istituti, NEGOZIANTI e RIVENDITORI ai prezzi dei fabbricanti.

SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA - CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI

Le centinaia di pacchi postali che partono quotidianamente dimostrano che la clientela viene da noi servita ugualmente bene anche per corrispondenza. - Indirizzate sempre le richieste alla Casa centrale, via Garibaldi 17, Torino. Sarete serviti con maggior sollecitudine.

Tutti gli stessi articoli, agli stessi prezzi, si trovano pure in vendita

A NOVARA MAGAZZINI MORTARA, Corso Umberto 27

A Mondovì (Breo) presso VEDOVA ARAGNO, Via S. Agostino 8

A VERCELLI nel Negozio Tessuti Fratelli TURINA, Portici Piazza Cavour

A BRESCIA MAGAZZINI DEL POPOLO - Piazza della Vittoria

AD ASTI nel Negozio Tessuti BORGOGLIO, Corso Alfieri, 88

AD ALESSANDRIA nel Negozio Tessuti GUSBERTI, Piazza Vittorio Emanuele, 22

Continua con crescente successo a Bergamo alla Galleria Permanente d'Arte, piazza Dante, la più colossale liquidazione e svendita di tappeti da terra nelle misure grandi a prezzi incredibili. Tappeti da L. 2,45 a L. 500 caduno.

ALL'ESTERO LO SPAZZOLINO **VENUS** È IN VENDITA A:

LONDRA
PARIGI
BRUXELLES
GINEVRA
BUCAREST
ATENE
ALESSANDRIA D'EGITTO
CAIRO
TUNISI
RIO DE JANEIRO
SAN PAOLO
MONTEVIDEO
BUENOS AIRES
SANTIAGO DEL CILE
VALPARAISO
LIMA
CUBA ECC.

VENUS

è lo spazzolino costruito in modo nuovo e razionale. Ha il manico di ivorine flessibile. Non perde le setole, le quali hanno un taglio speciale che permette di raggiungere tutti gli interstizi dei denti.

IMPERIA

è il dentifricio scientifico composto di purissime sostanze medicinali antisettiche e tonificanti. Tre tipi: per Signora, per Uomo e bambini.

TRIONFO DELLO SPAZZOLINO VENUS lo spazzolino Nazionale!
E DEL DENTIFRICIO IMPERIA
il Dentifricio delle belle Famiglie Italiane

fabbricati dalla Manifattura Piemontese di Spazzole - Grugliasco (Torino)

DOPPIA ALBA IN MONTAGNA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 28 Novembre 1938 - Anno XVII - Num. 282

Chamberlain in gennaio visiterebbe il Duce

Una proposta germanica per stabilizzare gli armamenti

Londra, 28 novembre.

Il *Daily Telegraph* di stamane pubblica:

« Si apprende che si stanno facendo dei passi preliminari, intesi a predisporre una visita del Primo Ministro Chamberlain a Roma, visita che dovrà aver luogo verso la fine del prossimo gennaio. Il fatto che il Primo Ministro ha in vista questo viaggio sottolinea la sua decisione di perseguire il suo obiettivo che corrisponde a una distensione generale in Europa. Per quanto le conversazioni che il Primo Ministro avrebbe a Roma col Duce sarebbero principalmente dedicate ai problemi del Mediterraneo e dell'Africa, si può ritenere che Chamberlain intenda chiedere a Mussolini di interporre i suoi buoni uffici, come ha fatto prima della conferenza di Monaco, in modo da facilitare l'inclusione della Germania nelle conversazioni che avranno luogo in seguito ».

Questa informazione è accolta a Londra come segno evidente che il Governo britannico intende procedere con accelerato ritmo, dopo la parentesi voluta dal giudaismo internazionale, sulla strada segnata dagli accordi di Monaco.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, commentando l'informazione, dice che « il viaggio a Roma di Chamberlain dipenderà necessariamente e fino a un certo punto dalla piega degli eventi in Spagna e la reazione provocata da essa nell'opinione pubblica in Inghilterra ».

Questo evidentemente è scritto dal giornalista, che, come abbiamo rilevato molte volte, è un edeniano più edeniano di Eden, allo scopo di preparare un'atmosfera favorevole al viaggio del Primo Ministro.

La verità è invece che fra i motivi che hanno spinto Chamberlain a prepararsi per un viaggio a Roma c'è la necessità di dispedere l'impressione sfavorevole provocata dal fatto che a Parigi si è mancato di preparare — attraverso il riconoscimento dei diritti di belligeranza a Franco — una delle basi principali per la distensione generale.

Inoltre v'è chi vede in questo progettato viaggio un altro segno della intensa preoccupazione che in questi giorni a Londra si nutre a proposito e per causa delle cose interne francesi.

Le basi della proposta tedesca

Mentre si attende di conoscere qualcosa di più preciso circa le conversazioni anglo-francesi svoltesi la settimana scorsa a Parigi, sia attraverso le interpellanze in Parlamento, sia attraverso la discussione sulla « registrazione nazionale », la cui volontarietà od obbligatorietà sarà discussa giovedì ai Comuni, Londra è stata messa a rumore da una interessante nota pubblicata dall'*Observer*.

A leggerne il preambolo si ha l'impressione che i ministri inglesi e francesi nel corso delle conversazioni di giovedì scorso abbiano discusso e disegnato il tetto dell'edificio pacificatorio europeo prima di discutere e di controllare la solidità dei muri portanti.

« La questione della limitazione degli armamenti — scrive il giornale — è stata discussa per prima anziché per ultima, giacchè quando Chamberlain ed Halifax si recarono a Parigi, l'atmosfera non era propizia ad una discussione sulla « sistemazione generale » nei modi e nell'ordine dapprima predetti. Quindi i quattro ministri hanno principalmente discusso delle possibilità di stabilizzare su basi di eguaglianza colla Germania le forze armate di terra e dell'aria. Chamberlain ed Halifax da una parte e Daladier e Bonnet dall'altra erano al corrente di un nuovo indirizzo tedesco sulla questione degli armamenti. Indirizzo che ancora non è stato reso di pubblica ragione, ma che è attentamente considerato nelle cancellerie europee.

« Si sa — specifica il giornale — che il Governo tedesco sta considerando l'opportunità di una offerta, che dovrebbe essere fatta nella primavera, per una stabilizzazione della forza militare su basi di eguaglianza. Più precisamente quello che è nelle vedute del Governo tedesco è una proposta in base alla quale l'attuale forza dell'esercito e della aeronautica tedesche dovrebbero essere accettate dalle quattro potenze occidentali come il massimo, oltre il quale nè Italia, nè Francia, nè Inghilterra dovrebbero armare. La Germania di conseguenza si impegnerebbe a sua volta a non accrescere la sua forza attuale e naturalmente consentirebbe che la Gran Bretagna e la Francia, se così desiderano, amplino le loro costruzioni, fino a raggiungere l'attuale forza tedesca.

« A tal punto verrebbe fatto comprendere che nello spirito di buona volontà che ha animato la offerta tedesca, la causa di una distensione generale sarebbe portata di un passo avanti se venisse fatta una offerta di restituzione delle colonie alla Germania.

« Inoltre — è sempre il giornale che parla — si farebbe sapere in via eccezionale che la proposta di stabilizzazione degli armamenti è opera del Maresciallo Goering che secondo gli inglesi, rappresenta la tendenza moderata, e con ciò, se tale offerta non fosse accolta, le idee dei capi contrari ad ogni compromesso prenderebbero il sopravvento e la causa della distensione sarebbe minacciata ».

Se non si accettasse

Il giornale quindi, sforzandosi di trovare in questa presunta offerta tedesca qualche secondo fine, scrive che la Germania intenderebbe non accrescere più il numero dei propri apparecchi e dedicarsi invece a migliorarne la qualità in modo di poter stare a pari con quelli britannici.

Il giornale stende quindi un paio di periodi per dire che la proposta tedesca è dettata da imbarazzi finanziari, ma subito dopo aggiunge:

« Non consegue che i Governi britannico e francese facciano una accoglienza meno calda a tale proposta della Germania soltanto perchè essa sarebbe fatta in primo luogo per l'interesse tedesco. Tale proposta potrebbe contemporaneamente servire gl'interessi britannici e francesi in eguale misura e potrebbe essere inserita nel progetto di sistemazione generale che si sa essere quello che spinge la politica di Chamberlain e di Daladier ».

Il giornale continua dicendo che, in mancanza d'indicazioni secondo cui la Germania sarebbe disposta a giungere ad eguaglianza riducendo le proprie forze aeree, Francia e Inghilterra dovranno costruire fino a mostrarsi numericamente alla pari con le attuali costruzioni tedesche.

« In ogni caso — conclude il giornale — tanto negli ambienti britannici quanto in quelli francesi si tiene a mettere deliberatamente in rilievo il parere che la proposta tedesca, quando fosse fatta, sarebbe considerata come un ottimo segno di progresso verso la stabilizzazione della pace ».

Nei circoli giornalistici questa informazione dell'*Observer* è stata molto commentata e in conclusione la si ritiene esatta.

Leo Rea

Sul fronte di Canton

Incidenti alla frontiera cino-britannica

(DAL NOSTRO INVIATO)

Hong-Kong, 28 novembre.

Durante le operazioni per l'occupazione della frontiera cino-britannica, a nord di Hong-Kong, si sono verificati alcuni incidenti che i giornali di qui hanno magnificato ma che in sostanza non costituiscono nulla di grave e non avranno ripercussioni di sorta. A nord del fiume che segna il confine e in corrispondenza della cittadina di Shumchun, dove alcuni gruppi di soldati cinesi avevano opposto una certa resistenza, vi è stato qualche scambio di fucilate tra i giapponesi e i cinesi che riparavano o stavano per riparare in territorio britannico: uno dei fuggiaschi è stato colpito da una fucilata a sud del fiume, e quindi i giornali inglesi di qui parlano di violazione di territorio. Se il cinese fosse stato ucciso in zona britannica ci sarebbe certamente violazione, ma bisogna sapere, o meglio ancora vedere, come son fatte le rive del Shumchun per rendersi conto come può essersi verificato l'incidente: le acque scorrono incassate tra profonde rive: da testimonianze dirette risulta che sul ciglio della riva settentrionale alcuni soldati cinesi sparavano sulle pattuglie nipponiche, le quali, naturalmente, rispondevano al fuoco; ed è probabile che una di queste pallottole sia andata a colpire uno dei cinesi che avevano già attraversato o stavano attraversando il fiume.

I veri incidenti si sono verificati fra truppe cinesi e britanniche: poco dopo mezzogiorno di domenica si è avuto uno scambio di fucilate fra le truppe cinesi, respinte oltre il confine dall'avanzata nipponica, ed un reparto di truppe inglesi. Una sessantina di cinesi avevano tentato di entrare nel territorio della colonia, senza consegnare le armi, evidentemente allo scopo di muoversi parallelamente alla linea di confine, sotto l'impunità del territorio britannico, per ripassare poi la frontiera in località propizia e riprendere la guerriglia contro i nipponici. Un distaccamento del primo battaglione del reggimento « Middlesex » intimava allora ai cinesi di deporre le armi: per tutta risposta questi hanno sparato sulle truppe britanniche, le quali ricevevano l'ordine di rispondere tirando in aria. Poichè neanche questa scarica aveva effetto, il comandante del reparto britannico ordinava il fuoco mirato: due soldati cinesi sono restati feriti, mentre da parte britannica non vi è stato alcuna perdita.

Un altro episodio di quelli che i giornali inglesi catalogano sotto i titoli di « incidenti », consiste nel fatto che i giapponesi hanno innalzato a Shumchun un pallone frenato e da tale osservatorio gli ufficiali nipponici possono vedere quello che succede in territorio britannico. Tutti gli incidenti si limitano a questo.

Il comandante delle forze britanniche generale Bartholomew ha dato ordine che siano ritirate tutte le forze di polizia e sostituite con forze dell'esercito britannico.

Paolo Ferrero

L'arrivo a Roma del Ministro della difesa del Sud Africa, Pirow; ha alla sua destra il Sottosegretario alla guerra Pariani e alla sinistra il Ministro del Sud Africa a Roma (Telefoto)

Imredy resta a capo del Governo ungherese

Horthy gli affida l'incarico solidarizzando pubblicamente col suo indirizzo politico

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 28 novembre.

Il Reggente Horthy ha deciso di rifiutare le dimissioni presentate da Imredy e di mantenere in carica lo stesso Governo presieduto da Imredy nella stessa precisa composizione che aveva finora.

Questa decisione di Horthy, che è andata maturando dopo quattro giornate di intense consultazioni politiche, equivale a uno schiaffo morale alla maggioranza della Camera dei deputati. Il carattere indegno del procedimento col quale il parlamentarismo ha tentato in un momento di estrema delicatezza politica di colpire personalmente Imredy, per sabotare il programma di riforme che è di importanza vitale per la Nazione ungherese, aveva provocato, come già si è accennato nei giorni scorsi, una violentissima reazione dell'opinione pubblica. Interprete della coscienza nazionale, Horthy ha saputo prendere la decisione che si imponeva senza preoccuparsi del ricatto che gli esponenti del liberalismo e della socialdemocrazia hanno cercato di inscenare sulla questione costituzionale. Il gesto di Horthy assume tanto maggior valore in quanto il Reggente nella sua lettera con la quale ha riaffidato l'incarico a Imredy si schiera risolutamente a favore del nuovo programma di riforme sociali. La lettera del Reggente, che sarà pubblicata questa mattina, dice testualmente:

« Dopo aver consultato diverse personalità del mondo politico ho constatato che per quanto riguarda le riforme tanto importanti per l'Ungheria e per lo sviluppo del nostro popolo non esiste alcuna divergenza fondamentale fra voi e la maggioranza del Parlamento. La nazione attende da voi la realizzazione di queste riforme. Essendomi d'altra parte persuaso della vostra capacità morale e materiale e in considerazione anche dei grandi successi che avete riportato nel campo della politica estera, mi sono convinto che non sia il caso di accettare le vostre dimissioni e pertanto vi do incarico di proseguire nuovamente nel vostro mandato. — Firmato Horthy ».

« Dopo questo significativo riconoscimento da parte della suprema autorità dello Stato, alla Camera dei deputati, convocata come è noto per il primo dicembre, non rimarrà altro che accettare la volontà del Reggente e della Nazione ungherese e adattarsi allo scioglimento.

Benchè molto ancora rimanga a fare in Ungheria per liberarsi da tutte le scorie del passato si ritiene generalmente che con la decisione presa ieri sera dal Reggente un primo passo importante sia stato compiuto nella buona direzione. La soddisfazione della opinione pubblica è generale. Da tutte le parti giungono manifestazioni di ringraziamento al Reggente per la sua illuminata decisione e per l'appello a Imredy perchè sappia ora procedere con energia sulla via delle necessarie riforme.

Grande appoggio in questa sua attività giungerà al Presidente del Consiglio da parte della popolazione dei territori retrocessi all'Ungheria, popolazioni che si schierano tutte risolutamente a favore di un programma di rinnovamento nazionale. Assai significative in proposito sono le dichiarazioni fatte stasera dal nuovo borgomastro della città di Munkacs, Vosary:

« Noi tutti dell'Alta Ungheria abbiamo imparato nel nostro lungo distacco dalla madre patria che cosa significhi la parola « sofferenza ». Abbiamo imparato a stimare l'operaio e il contadino, dato che questa gente semplice è sempre stata in prima linea quando si è trattato di difendere gli interessi dell'Ungheria. E' perciò che dopo questi 20 anni di sofferenze ci dichiariamo tutti con le nostre forze pronti per la realizzazione di un programma di riorganizzazione completa della vita nazionale ungherese. Una tale opera non potrà che essere basata su tutta una politica nazionalsocialista in senso prettamente ungherese sulla base del programma esposto da Imredy nel suo discorso di Kaposvar.

Il borgomastro di Munkacs, che è competente in materia dato che la sua città conta ben il 40 per cento di giudei, ha smentito recisamente le voci che tendevano a far ritenere che l'unione all'Ungheria fosse voluta particolarmente dagli elementi giudaici.

Guido Tonella

Un nuovo conflitto fra truppe polacche e ceke

Varsavia, 28 novembre.

Si comunica ufficialmente che in esecuzione all'accordo stipulato il 25 corrente fra i Governi di Varsavia e di Praga le truppe polacche ieri hanno finito di occupare tutti i territori ceduti dalla Cekoslovacchia alla Polonia.

Nel corso dell'occupazione odierna del territorio di Jaworzina ha avuto luogo un conflitto fra truppe polacche e cekoslovacche. Cessato il fuoco, nuovi colpi sono stati tirati arbitrariamente da parte cekoslovacca. Il maggiore polacco Rago è rimasto ucciso ed un caporale polacco gravemente ferito. Già nello scontro avvenuto il 25 corrente presso Czadca due soldati polacchi erano rimasti uccisi ed un capitano dello Stato Maggiore polacco assieme ad altri militari erano rimasti feriti. Per ordine del Governo di Varsavia il Ministro di Polonia a Praga è intervenuto immediatamente presso il Governo cekoslovacco, reclamando una inchiesta immediata e la punizione severa dei colpevoli. Il Governo cekoslovacco ha espresso al Ministro di Polonia profondo rincrescimento per l'incidente ed ha comunicato di avere ordinato immediatamente una energica inchiesta attribuendo grande importanza a che la cosa sia regolata in maniera corrispondente alla sua gravità.

I porti di Barcellona e Sagunto in fiamme pei bombardamenti

Salamanca, 28 novembre.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni di ieri:

« *Nessuna novità degna di nota da segnalare sui vari fronti dei diversi eserciti.*

« Attività dell'Aviazione. — *Sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Barcellona e di Sagunto, che hanno provocato spaventosi incendi, accompagnati da esplosioni sui moli. Gli alti forni di Sagunto sono stati colpiti e molto danneggiati* ».

Il tasso di sconto nella Spagna nazionale

Burgos, 28 novembre.

Il Ministro delle Finanze ha annunciato ieri sera la riduzione del tasso sui prestiti dal 4,50 per cento al 4 per cento.

L'ostracismo ai comunisti nel Cantone di Basilea

Berna, 28 novembre.

L'azione di difesa contro il comunismo si va sviluppando in Svizzera non tanto nel quadro federale quanto nel quadro delle varie legislazioni cantonali. Così ieri, nel Cantone di Basilea, una votazione popolare ha approvato a grande maggioranza l'esclusione dai propri uffici dei comunisti e degli appartenenti a qualsiasi organizzazione pericolosa per lo Stato.

Drammatica sciagura sulle Alpi marittime

Tre morti in un burrone

Nizza, 28 novembre.

Un grave accidente di montagna è avvenuto sul massiccio dell'Authion, ove è accantonato il 75° battaglione di alpini da fortezza.

Un soldato, scivolato sul terreno ghiacciato, precipitava in un profondo burrone sfracellandosi. Il tenente comandante del distaccamento che aveva assistito impotente alla disgrazia, accompagnato da un contabile di una impresa di costruzioni di fortificazioni, scendeva con una slitta in fondo al precipizio e vi raccoglieva il cadavere del disgraziato soldato. Ma nel risalire l'aspro pendio tanto il tenente che il contabile che faticosamente trainavano la slitta nella quale era la salma del soldato scivolavano a loro volta e rimanevano uccisi precipitando nel baratro.

Una squadra di soccorso che nel frattempo si era organizzata ha estratto dal fondo del burrone i tre cadaveri, che sono stati poi trasportati nel vicino paese di Sospello.

Scoppio d'una bomba in teatro durante una recita ebraica

Dieci morti e 40 feriti

Budapest, 28 novembre.

Giunge notizia dalla città di Temesvar di una gravissima esplosione verificatasi durante una rappresentazione alla locale società ebraica. Per motivi che per ora rimangono sconosciuti, ma con tutta probabilità sono da attribuirsi al movimento antisemita, una macchina infernale è stata fatta scoppiare nel teatro della società ebraica. Il teatro è crollato e 10 persone hanno trovato la morte. I feriti sommano a 40. Mancano altri dettagli.

Oro che si tramuta in pietre nel tragitto da Gap a Parigi

Parigi, 28 novembre.

Una delicata inchiesta è in corso attualmente a Gap, dove un ispettore del controllo delle ricerche criminali ed un funzionario della Società Nazionale delle comunicazioni ferroviarie sono giunti da due giorni. Il 15 novembre scorso la succursale di Gap della Banca di Francia spediva alla sede centrale di Parigi per mezzo della ferrovia un pacco contenente per 21 mila franchi di monete d'oro da 20 e 10 franchi. L'involto era stato fatto con tutte le precauzioni d'uso. Ora all'arrivo del pacco a Parigi gli impiegati della Banca di Francia rifiutarono di prenderlo in consegna a causa di una differenza di peso di parecchie centinaia di grammi. Una denunzia venne presentata. Il pacco i cui sigilli erano intatti, venne aperto, e al posto delle monete d'oro vennero trovati dei sassi che sembrano provenire da un torrente alpestre.

Una scoperta che commuove artisti e archeologi

Una Venere attribuita all'antichità classica ed è stata scolpita da un artista veneziano

Parigi, 28 novembre.

Alla fine del mese di aprile 1937 un agricoltore del villaggio di Briset vicino a Saint-Etienne, certo signor Gonon, coltivando il suo campo, scopriva una statua di Venere ammirevolmente conservata. Per molte settimane la folla affluì per ammirare quest'opera d'arte che dei periti attribuirono ad un artista greco o a uno scultore romano, che, però, l'avrebbe copiata da qualche capolavoro dell'epoca. In seguito, la statua venne classificata come monumento storico dal servizio delle Belle Arti. Ora alcune settimane addietro un giornale parigino affermava che l'opera era dovuta ad uno scultore della regione. La notizia si è rivelata vera. Il misterioso scultore si è fatto conoscere ieri. Si tratta di un italiano, tale Francesco Cremonese, nato il 28 ottobre 1907 a Spresiano, in Provincia di Venezia, e che abita a Villars alle porte di Saint-Etienne. Egli ha dichiarato di aver scolpito la statua in un blocco di marmo di Carrara e che il 9 ottobre 1937, con l'aiuto di suo fratello, la trasportò a Briset e la seppellì nel campo del signor Gonon.

Le proprietà fondiarie in un discorso di S. E. Thaon di Revel

Terreni: 173 miliardi; fabbricati: 123 miliardi Carico tributario su base imponibile deficiente

Firenze, 28 novembre.

Il Ministro delle Finanze, senatore Thaon di Revel, è qui giunto ieri per inaugurare il 186° anno accademico dell'Accademia dei Georgofili. Il Ministro, dopo un omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e ai Caduti in guerra, nella sede dell'Accademia, presenti tutte le autorità e gerarchie locali, personalità della cultura e dell'agricoltura, i soci e numerosissimo pubblico, ha assistito alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico.

Il presidente dei Georgofili, on. Serpieri, dopo aver rivolto a S. E. il Ministro parole di saluto, ha fatto una sintetica relazione dell'attività dell'Accademia nel decorso anno. Accolto da vivissimi applausi, S. E. Thaon di Revel ha quindi pronunziato la prolusione inaugurale sul tema: « Il valore della proprietà fondiaria in Italia ».

Il Ministro ha iniziato col rilevare come abbia ritenuto opportuno nella sede dell'Accademia, dove si svolgono studi sui problemi economici e agrari della Nazione, di esporre alcuni dati sul valore della proprietà fondiaria in Italia, che recenti accertamenti di carattere finanziario gli hanno permesso di rilevare.

Premesso qualche elemento sul valore complessivo dei terreni e fabbricati, quali risultano dalle dichiarazioni fatte in occasione dell'applicazione dell'imposta straordinaria immobiliare, stabilita nell'ottobre 1936-XIV, il Ministro ha notato che tali valori furono necessariamente determinati con criteri sommari, e che in tale occasione si è palesata l'utilità di una rilevazione più sistematica.

Il Ministro ha comunicato che per quanto riguarda il valore dei terreni, questo, dagli accertamenti fatti, può stabilirsi con sufficiente approssimazione in 173 miliardi; il che, tenuto conto del saggio di investimento per i terreni, porta a concludere che gli immobili catastali appaiono nella loro cifra complessiva adeguati al beneficio fondiario nazionale, sebbene poi sperequati fra le varie regioni, soprattutto tra quelle a catasto nuovo e quelle a vecchio catasto.

Circa il valore dei fabbricati, il Ministro ha accennato alle difficoltà che si presentavano per tale determinazione, per cui con ogni riserva si può indicare in 123 miliardi il valore dei fabbricati civili, dei quali 37 miliardi rappresentano il valore dei fabbricati esenti da imposta.

Dal punto di vista dell'imposizione tributaria, il Ministro, tenuto conto dell'ammontare degli immobili vigente, ha dimostrato come il carico tributario si agganci per ora a una base imponibile che dai rilievi fatti appare deficiente. E avviandosi alla conclusione del suo discorso ha manifestato la necessità di perfezionare l'attrezzatura tecnica dell'amministrazione finanziaria, allo scopo di realizzare la più sicura rilevazione possibile del valore patrimoniale e del reddito della ricchezza immobiliare. Il conseguimento di questa mèta non arrecherà, nel suo complesso, un disagio alla proprietà fondiaria, la quale, anzi, ritrarrà tutti quei benefizi che derivano da ogni più equa ripartizione del carico tributario sulle svariate attività economiche della Nazione.

Il Ministro ha così terminato la sua interessante esposizione: « La riforma degli ordinamenti tributari, cui si è provveduto con la legge 7 agosto 1936, ha recato anche alla amministrazione finanziaria quel soffio di vita che spira nel Paese per merito del Regime fascista. Essa, però, ha avuto finora di mira particolarmente i settori della ricchezza mobiliare, delle imposte dirette e quello delle imposte indirette sugli affari. Non ritengo però che il quadro della riforma possa considerarsi compiuto, anche i concetti informatori della riforma stessa, quali la collaborazione sindacale da un lato e la migliore attrezzatura tecnica degli accertamenti dall'altro, non avranno estese le loro possibilità al compito di migliorare l'accertamento delle imposte dirette, anche nei confronti della proprietà immobiliare. Sarà così raggiunto, anche in questo settore, quella perequazione e quella adeguatezza del tributo che sono i fini precipui di un comune ordinamento tributario, il quale, per volontà del Duce, è la mira costante del Governo fascista ».

Il discorso del Ministro, seguito attentamente, è stato spesso interrotto dagli applausi dell'uditorio e alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Il Ministro ha poi proceduto personalmente alla distribuzione dei diplomi agli accademici di nuova nomina. La cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce.

Un accordo italo-tedesco per scambio di radiotrasmissioni

Roma, 28 novembre.

Nei colloqui svoltisi in Roma nei giorni scorsi tra l'ing. Chiodelli, consigliere-direttore generale dell'Eiar e il « Reichsintendent des Rundfunk » dr. Glasmeir, è stato stabilito un accordo per lo scambio di radio-trasmissioni da effettuarsi dai due enti radiofonici per consentire al popolo italiano ed a quello tedesco, per mezzo della radio, la più vasta reciproca conoscenza.

L'importante accordo contempla lo scambio di trasmissioni musicali, di trasmissioni parlate e di trasmissioni in occasione di crociere turistiche. Per ciò che riguarda lo scambio di trasmissioni musicali, è stato convenuto un regolare accordo per lo scambio di grandi concerti (La Germania allestirà un concerto il primo martedì di ogni mese, l'Italia il terzo martedì); un regolare scambio di musiche giocose (la Germania allestirà il programma il secondo martedì di ogni mese, l'Italia il quarto martedì); uno scambio di concerti di conservatori musicali; uno scambio di concerti di canzoni e di esecuzioni corali; uno scambio di musiche popolari (eseguite dall'Italia dal Dopolavoro e dalla Germania dalla « K. d. F. ») ed uno scambio, infine, di concerti di fabbrica scegliendo preferibilmente quelle fabbriche in cui lavorano operai dell'altra Nazione, i quali potrebbero ancora nell'occasione parlare al microfono.

Inoltre è stato stabilito fra i due Enti di facilitare, a titolo di reciprocità, la ritrasmissione delle più importanti opere musicali date sia in Italia che in Germania, nei più grandi teatri lirici.

Per ciò che riguarda lo scambio di trasmissioni parlate è stata convenuta l'istituzione di trasmissioni speciali riguardanti l'organizzazione della « H. J. » e della GIL.

Per ciò che riguarda i notiziari è stato stabilito che tanto l'Eiar quanto la R.R.G. dovranno trasmettere una volta alla settimana dalle proprie stazioni in ore e giorni precedentemente fissati dei notiziari per i connazionali dell'altra Nazione viventi nel proprio paese.

Sono state infine concordate delle trasmissioni da effettuarsi in occasione di crociere turistiche di tedeschi in Italia e di italiani in Germania.

L'esaltazione di D'Annunzio nella città natale del Poeta

Pescara, 28 novembre.

La giornata, che la città natale del Poeta ha voluto dedicare alla prima delle celebrazioni dannunziane, ha assunto quel carattere di rito nazionale che veramente le competeva per il significato altissimo della manifestazione e per la partecipazione larga del Governo, del Partito, della Camera dei deputati, della Milizia, dell'Accademia d'Italia, delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni sindacali, del Governatorato di Roma e della città di Fiume.

Bandiere erano dappertutto. In piazza Francesco Crispi e in viale Gabriele d'Annunzio, dove tutte le organizzazioni del Partito e sindacali si erano date convegno, si è formato verso le 10 un corteo sterminato che attraverso le vie principali della città si è recato alla casa del Poeta-soldato, restaurata dall'amorevole cura del Governo e ornata della bandiera tricolore e del drappo dai colori della Reggenza del Carnaro.

Nell'atrio della casa, vegliato da quattro Camicie nere, si ergeva su un tappeto di fiori l'alto tripode bronzeo colla fiamma simboleggiante l'eternità dello spirito abitatore. Al passaggio del corteo, si levava a salutare una selva di braccia tese nel gesto romano.

Piazza Garibaldi si è ben presto gremita di popolo in attesa. Tre squilli di tromba hanno annunziato l'arrivo di S. E. il principe Colonna, Governatore di Roma, il quale ha deposto accanto a quelli del colle di S. Silvestro i lauri del colle capitolino. Lo accompagnavano i figli del Comandante, Mario e Gabriellino, e tutte le gerarchie della provincia di Pescara e delle provincie di Abruzzo.

Dal balcone della casa il Federale di Pescara ha fatto l'appello fascista del Comandante, a cui la folla ha risposto « presente » con voce tonante. E presente era davvero, più che mai, il Comandante, fra il suo popolo.

Dopo la sosta meridiana, le celebrazioni hanno avuto seguito nel salone del palazzo di città, con l'orazione che sul Poeta dell'Impero ha tenuto l'accademico Bontempelli, alla presenza di S. E. Bottai, in rappresentanza del Governo, dell'on. Serena, rappresentante del Partito, dell'on. Paolucci per la Camera fascista, di S. E. Formichi per la R.A.I., di S. E. Russo per la Milizia, di S. E. Host Venturi, di S. E. Sciuti, presidente della Fondazione del Vittoriale, dei figli del Comandante, del Podestà di Fiume e di tutte le associazioni combattentistiche e culturali d'Italia.

Prima dell'orazione, e dopo il saluto al Duce, ordinato da S. E. Bottai, S. E. Acerbo, presidente del Comitato abruzzese per le onoranze a D'Annunzio, ha detto brevi parole di ringraziamento. Successivamente l'accademico Formichi e S. E. Bottai hanno portato il saluto dell'Accademia d'Italia, di cui il Poeta fu presidente, e quello del Governo fascista.

Ha preso poi la parola S. E. Massimo Bontempelli, che nella sua orazione ha compiuto un largo ed acuto esame dei valori morali della vita di Gabriele d'Annunzio, collegandone i caratteri spirituali e le aspirazioni artistiche nel quadro complesso dell'esistenza di un uomo che, nato apparentemente solo per sprigionare un libero e prodigioso canto in confronto alla natura, è trasportato, come da una sorta di predestinazione, verso l'azione e verso la storia.

Il discorso, che ha chiarito con vivo senso estetico e con scorci di acuta introspezione, l'arte e la vita nella missione del Poeta, è stato lungamente applaudito.

In serata la città aveva l'aspetto delle più grandi solennità. Il palazzo del Governo, il palazzo di Città e tutti gli edifici pubblici erano illuminati a giorno. In piazza dei Vestini, davanti al palazzo del Governo, la folla stazionava acclamando nel nome del Duce i rappresentanti del Governo e del Partito.

DA BIELLA

A Frabrivara, il defunto cav. Giuseppe Barberis Canonico, noto industriale che più volte aveva beneficato le istituzioni locali, ha lasciato trecentomila lire all'Asilo infantile.

E' lanciato dalla corrente contro un compagno di lavoro che rimane fulminato

Milano, 28 novembre.

Nella sezione impianti delle Officine Breda, a Sesto San Giovanni, due operai elettricisti, Antonio Sacchetto di 31 anni e Giovanni Nichetti di 44 anni, lavoravano ieri per alcune riparazioni attorno ad un compressore d'alta potenzialità. Il Nichetti era entrato nella cella dell'apparato rigeneratore ed inavvertitamente urtava con il capo contro un filo. Una scarica di eccezionale potenza scaraventava l'operaio fuori della cella, mandandolo a sbattere contro il compagno di lavoro, il quale riceveva a sua volta una formidabile scarica prodotta dal contatto.

La morte del Sacchetto è stata istantanea: il Nichetti, lanciato al suolo, riportava gravissime ustioni per tutto il corpo e veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un ladro campione di acrobazia e di... cortesia

Como, 28 novembre.

L'altra notte verso le ore 2,30 i carabinieri, avendo accertato che il pregiudicato Leopoldo Cantaluppi, di 25 anni, dimorante in via Rienza 37, aveva rubato le biciclette a due agenti delle imposte, si recavano al suo domicilio per arrestarlo. Il Cantaluppi, che abita con la moglie e due bimbi, accortosi della presenza dei carabinieri, saliva sul tetto della casa, da dove, con un acrobatico salto di circa 10 metri, raggiungeva la strada eclissandosi poi nelle tenebre.

Poche ore dopo il Cantaluppi faceva consegnare da un ragazzetto le due biciclette rubate al proprietario di un'autorimessa, con un biglietto nel quale pregava il proprietario di restituire ai derubati le biciclette e di chiedere loro scusa, a nome suo, per il disturbo...

In tre successivi investimenti ferisce la zia e la sorella

Intra, 28 novembre.

Nei pressi di Gravellona Toce, il ventinovenne Gianluigi Sperotti, commerciante, mentre usciva con l'auto dal cortile della sua abitazione, ha investito la propria zia Caterina Arcari, di anni 51, producendole ferite. Il giovanotto correva allora da un medico, ma strada facendo investiva la sorella Andreina, di anni 22, che tornava a casa, e anch'essa riportava ferite. Lo Sperotti, dopo avere rilevato da casa il medico, nel far ritorno alla propria abitazione urtava con la macchina contro un camion che faceva marcia indietro. Per fortuna in quest'ultimo incidente non si sono avute complicazioni.

Scossa tellurica a Cesena

Cesena, 28 novembre.

Preceduta da boato, alle ore 19,40 di ieri è stata avvertita una lieve scossa di terremoto di breve durata. Il movimento tellurico non ha destato nella popolazione serio allarme.

TEATRI

Caloroso successo di *Rompicollo* a Berlino

Berlino, 28 novembre.

Al Teatro del Popolo di Berlino è andata in scena questa sera per la prima rappresentazione che è stata coronata dal più schietto successo di pubblico, l'operetta italiana di Giuseppe Pietri *Rompicollo*, su libretto di Luigi Bonelli, nella veste tedesca dettata da F. R. Frank e R. Stevens. Una messa in scena sfarzosa e un complesso di primissimo ordine: regia di Rudolph Zindler, direzione musicale di Edmondo Nieck, maestro del coro Carlo Stacker, interpreti principali Marta Koch, Cristiano Gollong, Hilde Seipp e altri celebrati artisti, duecento interpreti in tutto, sessanta ballerine e centoventi membri del coro, hanno cooperato al successo dell'operetta che è la prima che vada in scena nella capitale tedesca e la cui rappresentazione ha rivestito in qualche modo un carattere ufficiale, oltre ad essere stata una vera festa dell'amicizia italo-tedesca essendo inquadrata nella cornice di festeggiamenti del quinto annuale della fondazione dell'opera dopolavoristica tedesca « Forza con gioia ».

Assistevano alla rappresentazione parecchi membri del Governo, il capo del Fronte del Lavoro e del « Forza con gioia », dott. Ley e numerosi gerarchi e, da parte italiana, S. E. l'Ambasciatore Attolico. L'esecuzione eccellente ha destato continuamente l'entusiasmo del pubblico.

Emma Gramatica in America dove reciterà in inglese

Genova, 28 novembre.

E' partita ieri per New York a bordo del *Conte di Savoia* l'attrice Emma Gramatica, la quale ha stipulato un contratto con un impresario italiano, il comm. Casolaro, per un giro artistico in parecchie città nord-americane. Il debutto della Gramatica avrà luogo a New York ove la nostra grande attrice reciterà in lingua inglese nei suoi due cavalli di battaglia *L'età delle attrici* e *La medaglia della vecchia signora*.

Il complesso della Compagnia di Emma Gramatica per queste recite nord-americane, è stato formato con artisti inglesi e americani.

Temperatura di Torino

27 novembre 1938-XVII

MASSIMA	+ 7
MINIMA	+ 4,1

Cielo un quarto coperto.

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Cielo coperto ovunque con precipitazioni diffuse specie sull'Appennino. Qualche nevicata sull'arco alpino. Venti moderati orientali. Temperatura stazionaria. Nebbia mattutina in Val Padana. Mare Ligure quasi agitato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA